

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"D. A. AZUNI"**



ESAME DI STATO A.S. 2020/2021

CLASSE 5[^]D

Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Indirizzo: Accoglienza Turistica

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
DEL 15 MAGGIO**



COMPOSIZIONE CONSIGLIO CLASSE

MATERIA	DOCENTE	CONTINUITÀ CON IL PRECEDENTE A.S.	CONTINUITÀ NEL TRIENNIO	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	CARLO SIRAGUSA	SI	SI	4
STORIA	CARLO SIRAGUSA	SI	SI	2
LINGUA INGLESE	LAO SUSANNA	NO	NO	3
DIRITTO E TECNICHE AMM.VE	VACCA ALESSANDRA	NO	NO	6
MATEMATICA	PIERLUIGI CAREDDU	SI	SI	3
FRANCESE	SANNA MARIA RAFFAELA	NO	NO	3
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	SPANU VALERIA	SI	SI	2
ACCOGLIENZA TURISTICA	LAMPIS CATERINA	SI	SI	4
SCIENZE MOTORIE	LODDO VALENTINA	NO	NO	2
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	SOGGIU NICOLETTA	NO	NO	2
RELIGIONE	ROMAN LASEK	SI	SI	1
MATERIA ALTERNATIVA	PALIMODDE MARCELLO	NO	NO	1

TUTOR EDUCAZIONE CIVICA: PROF.SSA VACCA ALESSANDRA

TUTOR PCTO: PROF.SSA CATERINA LAMPIS

COORDINATORE DI CLASSE: PROF. SIRAGUSA CARLO

Indirizzo: ACCOGLIENZA TURISTICA

LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO

BREVE DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto, inteso come unica Autonomia Scolastica, è presente in due diverse aree del territorio della Provincia di Cagliari: Cagliari e Pula. Attualmente comprende 2 tipologie di istruzione: Istruzione Professionale e Istruzione Tecnica. La sede amministrativa è a Cagliari in via Is Maglias, che inoltre gestisce sempre a Cagliari le due sedi staccate di via Codroipo e via Monte Acuto e la sede di Pula in via Nora.

Le tipologie di istruzione sono:

A) Istituto Tecnico (sede Cagliari)

Settore Tecnologico

Indirizzo Grafica e Comunicazione

B) Istituto Professionale

(sede Cagliari)

Nuovo Ordinamento (Revisione Dlgs 61/17, Regolamento DI 92/18)

Indirizzo Servizi Commerciali, Ambito Turismo (a regime dal presente a.s. 2018-'19)

declinata nel **percorso formativo** Turismo Accessibile e Sostenibile in funzione delle figure professionali richieste dal Territorio

Vecchio Ordinamento (ex DPR 80/10 in vigore fino all'a. s. 2021-'22 incluso)

Indirizzo Servizi Commerciali, con un'opzione e una curvatura:

1. Servizi Commerciali
2. Servizi Commerciali per la Promozione Commerciale e Pubblicitaria (opzione)
3. Servizi Commerciali per il Turismo (curvatura)

(sede Cagliari e Pula)

Nuovo Ordinamento (Revisione Dlgs 61/17, Regolamento DI 92/18)

Indirizzo l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera (a regime dall' a. s. 2018-19)

declinata in **percorsi formativi** funzionali alle figure professionali richieste dal Territorio

Vecchio Ordinamento (ex DPR 80/10 in vigore fino all'a. s. 2021-22 incluso)

Indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera, con tre articolazioni:

1. Enogastronomia, 2. Servizi di Sala e Vendita, 3. Accoglienza Turistica

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI (P.E.C.U.P.)

Il PECUP si basa su una dimensione connotata da uno stretto raccordo della scuola con **il mondo del lavoro e delle professioni**, ispirato ai **modelli duali di apprendimento promossi dall'UE** per intrecciare istruzione, formazione e lavoro (Vocational Education and Training -VET-) e da una personalizzazione dei percorsi resa riconoscibile e comunicabile dal **Progetto Formativo Individuale (PFI)**, idonea a consentire a tutti gli studenti di rafforzare e innalzare le proprie Competenze Chiave di Cittadinanza, a partire da quelle che caratterizzano l'Obbligo di Istruzione (DM 139/2007) e, nel contempo, avere migliori prospettive di occupabilità.

Il PECUP (a conclusione del secondo ciclo di istruzione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione di cui all'art. 1, c. 5 DLgs 226/2005) è finalizzato a:

- crescita educativa, culturale e professionale
 - sviluppo della autonoma capacità di giudizio
 - esercizio della responsabilità personale e sociale
- e nell'innovazione ordinamentale in corso contempla:

- Risultati di Apprendimento comuni a tutti i percorsi

declinati in termini di **competenze, abilità e conoscenze** con l'obiettivo di far acquisire **competenze generali**, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento, basate sull'**integrazione** tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali: **gli Assi Culturali** (che non prevedono obiettivi distinti per disciplina, ma percorsi pluridisciplinari organizzati in UdA).

- Risultati di Apprendimento di indirizzo

declinati in termini di **competenze, abilità e conoscenze**, associati al **Profilo di Uscita per ciascuno degli indirizzi**, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di **competenze valide e spendibili** nei contesti lavorativi del **settore economico-professionale correlato**.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Lo studente che consegue il Diploma di Istruzione Professionale dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera denominato “Diploma quinquennale di Istituto Professionale in Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera” ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

Il Diplomato nell' articolazione Accoglienza Turistica, a conclusione del percorso quinquennale, consegue i Risultati di Apprendimento specificati in termini di competenze:

- 1. Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.**
- 2. Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.**
- 3. Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del Territorio.**
- 4. Sovrintendere all'organizzazione dei servizi accoglienza e di ospitalità, applicandole tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.**

PROFILO DELL'INDIRIZZO (DPR 15 marzo 2010, n.87)

Il diplomato di Istruzione Professionale dell'indirizzo Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

possiede specifiche competenze tecnico-pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali, artistici e del Made in Italy in relazione al Territorio.

Il Profilo di uscita è rappresentato dai Risultati di Apprendimento con **11 Competenze** articolate in abilità e conoscenze; con riferimento alle attività economiche e alle professioni referenziate ai codici ATECO.

Contestualmente alle azioni interne, l'Istituto partecipa, a diversi livelli di collaborazione, ai lavori delle Reti di scopo nazionali (specifiche per ogni indirizzo) in qualità di partner per lo sviluppo e la condivisione di iniziative comuni correlate alla progettazione generale di un curriculum, coerente con le richieste del mondo del lavoro e delle professioni (eventualmente integrato con percorsi di formazione professionale a qualifica regionale)

QUADRO ORARIO: Accoglienza Turistica

DISCIPLINE	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		5° ANNO
	1^	2^	3^	4^	5^
Area Generale					
Lingua e Letteratura Italiana	132 (4/ sett.)	132(4/ sett.)	132 (4/sett)	132 (4/sett)	132 (4/sett)
Storia	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)
Lingua Inglese	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)
Matematica	132 (4/ sett)	132(4/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)
Scienze Integrate (Sc della Terra e Biologia)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)			
Diritto ed Economia	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)			
Scienze Motorie e Sportive	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)
Religione Cattolica o attività alternative	33 (1/ sett.)	33 (1/ sett.)	33 (1/ sett.)	33 (1/ sett.)	33 (1/ sett.)
Geografia	33 (1/ sett.)				
Totale Generale annuale ore Area	693	660	495	495	495
Area di Indirizzo					
Scienze Integrate(Fisica)	66 (2/sett.)				
Scienze Integrate (Chimica)		66 (2/ sett.)			
Scienza degli Alimenti	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)			
Seconda Lingua Straniera (Francese)	66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)	99 (3/ sett.)
Lab. Servizi Enogastronomici (Cucina)	**66 (2/ sett.)	**66 (2/ sett.)	cfr articolazione	cfr articolazione	cfr articolazione
Lab. Servizi Enogastronomici (Sala e Vendita)	**66 (2/ sett.)	**66 (2/sett.)	cfr articolazione	cfr articolazione	cfr articolazione
Lab. Servizi Accoglienza Turistica	**66 (2/ sett.)	**66 sett.) (2/	Cfrarticolazione	Cfrarticolazione	Cfrarticolazione
Articolazione “ Accoglienza Turistica”					
Scienza e Cultura dell'Alimentazione			*132 (4/ sett.) 33 (1/sett. ITP)	*99 (3/ sett.) 33 (1/sett. ITP)	66(2/ sett.)
Diritto e Tecniche Amministrative della Struttura Ricettiva			132 (4/ sett)	165 (5/ sett.)	165 (5/ sett.)
Tecniche di Comunicazione				66 (2/ sett.)	66 (2/ sett.)
Lab. Servizi Accoglienza Turistica			198 (6/ sett.)	132 (4/ sett.)	132 (4/ sett.)
TOTALE GENERALE	1089	1056	1056	1056	1056

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 14 alunne/i, provenienti, quasi tutti dalla 4^a D dello scorso anno scolastico. A partire dal terzo anno quasi tutta la classe ha migliorato costantemente il proprio grado di competenze pertanto il livello generale può essere considerato complessivamente valido per affrontare i contenuti, se non di tutte, ma di gran parte delle discipline di studio. Occorre tuttavia affermare che durante quest'anno scolastico la classe non sempre ha partecipato o ha interagito in modo adeguato al dialogo educativo con gli insegnanti, specialmente durante le fasi delle lezioni a distanza dove l'impegno è risultato discontinuo e il rispetto delle consegne assegnate non è stato sempre mantenuto; non trascurabile anche l'elevata percentuale di assenze per alcune/i alunne/i legato al difficile momento della pandemia che ha generato maggiore fragilità motivazionale. Resta da sottolineare comunque la volontà di crescita professionale mostrata di fronte agli impegni richiesti dall'attività di P.C.T.O, nonostante questa sia stata svolta a distanza. La classe ha seguito delle modalità di studio, proposte dai docenti, basate non sulla semplice ripetizione di concetti, ma anche sulla riflessione. Per alcune materie rimangono ancora da consolidare alcune competenze.

In modo più specifico, si può dire che gli obiettivi raggiunti dalla classe possono essere visti su due livelli: un ristretto gruppo-classe ha mostrato una partecipazione costante con sviluppo di capacità logiche, espressive e operative con l'esecuzione di compiti in maniera autonoma e buona consapevolezza dell'uso delle conoscenze in funzione delle competenze professionali; mentre un altro gruppo-classe, nonostante le abilità di base, presenta competenze acquisite solo in modo essenziale con profonda incertezza nell'approccio allo studio e al lavoro che in situazione di alternanza tra le lezioni in presenza e a distanza, non ha facilitato il raggiungimento pieno degli obiettivi in programmazione.

Si precisa che a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19 l'istituto Azuni ha dovuto alternare lezioni in presenza con lezioni a distanza attivando per docenti e studenti la piattaforma Google suite con i relativi applicativi (es. Classroom, Calendar, Meet, Moduli, ecc). Sulla piattaforma G suite è stata creata con Classroom una classe virtuale, dove i docenti hanno condiviso materiali, compiti con gli studenti, ed hanno effettuato video lezioni. Contemporaneamente i docenti hanno provveduto a tenere traccia di tutte le attività svolte sul registro elettronico Argo. Si precisa che la scuola, ha provveduto ad accertarsi che tutte le alunne/i fossero in possesso di dotazioni strumentali adeguate, quali PC/tablet o telefono con accesso alla rete web, al fine di permettere loro la possibilità di partecipare alla DDI.

SPAZI UTILIZZATI.

Gli spazi utilizzati sono quelli forniti dalla sede centrale di via Is Maglias.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI.

In generale i risultati di apprendimento raggiunti nelle varie discipline dalle alunne /i possono considerarsi adeguati. Ma è mancata la partecipazione attiva al dialogo educativo specialmente durante le fasi della didattica a distanza in cui le ragazze/i, fatto salvo poche alunne, hanno continuato a mostrare disorientamento e discontinuità nell'attenzione.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO TRASVERSALI RAGGIUNTI.

In generale, durante il primo quadrimestre, non è stato possibile monitorare i risultati di apprendimento trasversali raggiunti. Inoltre da precisare che, durante il quinto anno nessuna materia viene svolta in compresenza comportando "operativamente", nel rispetto dell'autonomia didattica dei docenti, un continuo concordare come sviluppare apprendimenti trasversali a ciò si aggiunge che la modalità di didattica a distanza sicuramente non ha agevolato lo svolgimento di moduli trasversali.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le pratiche valutative degli apprendimenti, utilizzate dall'Istituto, riflettono lo stato di transizione (portatore di difficoltà e di incertezza da passaggio) dalla focalizzazione esclusiva sulle conoscenze e talvolta sulle abilità al riconoscimento, in termini di valutazione delle competenze.

Il percorso di valutazione delle competenze, effetto didattico naturale della didattica per competenze, è in fase di miglioramento perché nei luoghi deputati alla riflessione didattica e organizzativa (gruppi di miglioramento,

commissioni, dipartimenti, collegio) assume sempre più consistenza la consapevolezza della necessità della progettazione formativa unitaria, fondata sull'esplorazione della competenza e sull'interdipendenza delle discipline. L'Istituto, inoltre, nell'ambito dei percorsi formativi PCTO ha promosso la valutazione in funzione della certificazione semplice delle competenze, in attesa della formalizzazione secondo i livelli di referenziazione del QNQ 2018.

Per la valutazione di tipo formativo e sommativo, nel primo quadrimestre, (intesa come verifica in itinere dell'adeguatezza dell'azione didattica ai fini del processo di apprendimento e come accertamento delle conoscenze acquisite, delle abilità strumentali e delle competenze raggiunte), il Consiglio di Classe, in sede di programmazione annuale, ha deciso utilizzare la griglia di valutazione inserita nel PTOF, sotto riportata, che definisce in modo univoco il livello raggiunto, il corrispondente giudizio sintetico e voto in decimi.

Ha inoltre individuato, quali criteri comuni in relazione agli obiettivi educativi: la frequenza, i progressi rilevati nel percorso di apprendimento, l'impegno e il rispetto delle scadenze, la partecipazione e l'interesse, il comportamento in classe e durante gli stage.

LIVELLI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO/GIUDIZIO	PRESTAZIONE CORRISPONDENTE
1 - 2 - 3 NULLO o SCARSO	L'alunno si esprime in maniera stentata e gravemente incoerente. Non sa strutturare i propri argomenti ed è totalmente incapace di riprodurre i concetti proposti. Non conosce gli argomenti trattati. Non si sa applicare nell'attività pratica neppure se guidato
4 INSUFFICIENTE	Anche con guida e suggerimenti l'alunno non sa strutturare in modo coerente gli argomenti proposti; riproduce concetti precedentemente proposti in modo superficiale e incoerente. Dimostra una conoscenza frammentaria degli argomenti studiati. L'applicazione nell'attività pratica è discontinua. Non ha costruito autonomia di lavoro
5 MEDIocre	Solo guidato l'alunno è capace di strutturare gli argomenti più importanti in modo coerente e facendo un uso adeguato dei concetti appresi. La conoscenza delle problematiche proposte si mantiene a tratti superficiale. L'applicazione nell'attività pratica è discontinua e talvolta necessita di sollecitazione. Ha costruito una limitata autonomia di lavoro.
6 SUFFICIENTE	L'alunno sa strutturare la maggior parte delle problematiche proposte con coerenza; sa applicare in modo sufficientemente autonomo i concetti appresi. Dimostra una conoscenza sostanzialmente completa ma non approfondita dei contenuti minimi della disciplina. L'applicazione nell'attività pratica è sufficientemente continua. Ha costruito un' adeguata autonomia di lavoro
7 DISCRETO	L'alunno sa strutturare le problematiche in modo autonomo e coerente. Fa buon uso dei concetti appresi e dimostra una conoscenza completa degli argomenti studiati, con gli approfondimenti principali. L'applicazione nell'attività pratica è costante e coerente. Ha costruito un' adeguata autonomia di lavoro.
8 BUONO	L'alunno è capace di strutturare gli argomenti in modo autonomo e coerente. Applica in modo accurato e pertinente i concetti appresi; dimostra una conoscenza completa e approfondita degli argomenti studiati. L'applicazione nell'attività pratica è costante, organica e coerente. Ha costruito una buona autonomia di lavoro che gli consente di adottare scelte e decisioni
9 DISTINTO	L'alunno è abile nello strutturare in modo chiaro e convincente le diverse problematiche. Applica in modo accurato e rigoroso i concetti appresi e dimostra una conoscenza completa e approfondita degli argomenti studiati. L'applicazione nell'attività pratica è continua, puntuale ed efficiente. Ha costruito un' autonomia di lavoro pienamente adeguata
10 OTTIMO	L'alunno è brillante nello strutturare temi e problematiche in modo chiaro, preciso e efficacemente argomentato. Applica in modo accurato e rigoroso i concetti appresi, elaborandoli in maniera personale, originale e creativa. Dimostra una conoscenza completa e approfondita degli argomenti studiati. L'applicazione nell'attività pratica è continua, puntuale, efficiente e pienamente rispondente alle necessità. Ha costruito una piena autonomia di lavoro

La **conversione del credito scolastico attribuito per il terzo anno** va effettuata sulla base tabella A di cui all'allegato A all'OM 53/2021:

Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

La **conversione del credito scolastico attribuito per il quarto anno** va effettuata sulla base tabella B di cui all'allegato A all'OM 53/2021:

Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

L'attribuzione **del credito scolastico per il quinto anno** va effettuata sulla base tabella C di cui all'allegato A all'OM 53/2021:

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

modello di Istituto in autonomia Revisione e nuova attribuzione Credito Scolastico Classe 5[^]D A.S.2020-2021

Alunni	Media voti	Credito base	ASL	Impegno e interesse e (anche per la RC)	Media voti	Somma credito scolastico revisionato classi 3 [^] e4 [^] (aa.ss.2018-19 ;2019-20)	Credito scolastico classe 5 [^] a.s.2020-21	Totale Credito Scolastico per l'Esame di Stato
			0,50	0,20	0,30	max 38 punti	max 22 punti	max 60 punti

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (L. 145/30.12.2018), ex Alternanza Scuola-Lavoro

Nella progettazione dei percorsi degli istituti professionali assumono particolare importanza i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (P.C.T.O.), ex Alternanza Scuola-Lavoro, metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage ecc.

Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e il mondo del lavoro e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento svolti dagli/le studenti/esse articolazione "Accoglienza Turistica" ad eccezione della classe terza, in quarta e quinta purtroppo a seguito della pandemia, sono stati inizialmente sospesi e quest'anno scolastico sono stati svolti prevalentemente da remoto ed hanno avuto prevalentemente finalità di orientamento e di formazione mediante Incontro con Esperti.

Le attività dei PCTO sono state inserite nel curriculum didattico come parte complementare di un processo formativo che ha visto coinvolte tutte le discipline con particolare riferimento a quelle dell'area di indirizzo. Tutte hanno cercato di contribuire in modo incisivo all'acquisizione di competenze e di conoscenze indispensabili al completamento e rafforzamento del percorso formativo scolastico. Inoltre, il tirocinio in azienda, svolto in terza, grazie al contributo dei tutor aziendali operanti all'interno delle strutture alberghiere, sedi del Tirocinio, di riconosciuta e documentata esperienza professionale, ha avuto come obiettivo, il completamento e l'arricchimento del curriculum professionale.

Le aziende prescelte per la realizzazione del tirocinio sono state individuate sulla base dell'esperienza certificata in ambito turistico-alberghiero e della collaborazione continua e affidabile con il nostro Istituto, allo scopo di offrire ai nostri allievi una concreta opportunità di integrare e affinare le conoscenze e competenze apprese in ambito scolastico.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento svoltisi nel triennio sono stati pianificati e organizzati in moduli (cfr. sotto).

Il modulo dei P.C.T.O. relativo allo stage è stato svolto nelle seguenti aziende:

- nella classe terza: Thotel; Villa fanny; Hotel Sardegna; Hotel Italia; Hostel Marina e Struttura ricettiva Semovente "Grimadi Cruise Barcellona"

L'esperienza dello stage in azienda ha rappresentato il momento maggiormente qualificante della formazione dell'Istruzione Professionale in quanto ha consentito alle/gli allieve/i di completare il percorso teorico con l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze tecnico professionali specifiche relative ai ruoli assegnati, competenze relazionali, comunicative e organizzative in linea con quanto richiesto dal curriculum per il conseguimento della qualifica professionale e del diploma di maturità, titoli immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

Durante il tirocinio le allieve infatti sono state inserite in una realtà lavorativa in cui, sotto la supervisione dei tutor aziendali e del tutor scolastico, hanno svolto vere mansioni lavorative precedentemente concordate. Le alunne hanno dimostrato serietà, rispetto delle regole e dei ruoli partecipando con interesse, consapevoli che lo stage costituisce un'opportunità di crescita culturale e professionale e una chance in più per il futuro inserimento nel mondo del lavoro. Le allieve complessivamente non hanno incontrato difficoltà ad inserirsi in contesti professionali diversi e a relazionarsi con il personale delle strutture ospitanti. La valutazione positiva fatta dai Tutor Aziendali costituisce la conferma che questa esperienza permette di verificare le conoscenze acquisite e di approfondirne altre, di perfezionare le abilità professionali, di migliorare la loro disponibilità nei rapporti con i colleghi e i referenti.

Inoltre, si precisa che il laboratorio di Front office, a carattere propedeutico, è stato organizzato sin dal terzo anno in modo che si potessero acquisire i primi rudimenti dell'accoglienza attraverso il rapporto diretto e telefonico col pubblico, così come previsto dal relativo progetto d'Istituto. Il laboratorio si è svolto con la collaborazione della Tutor e di tutti gli attori della scuola.

Il P.C.T.O. ha previsto altresì lo svolgimento di moduli complementari, che hanno arricchito la preparazione delle studentesse soprattutto in un'ottica di cittadinanza globale e orientamento al mondo del lavoro con un forte accenno ad una dimensione europea.

I moduli complementari si sono concretizzati in: attività di orientamento allo stage e di orientamento in uscita particolarmente significativi per l'indirizzo di studi, incontri con esperti su temi inerenti l'indirizzo di settore,

del lavoro, della mobilità studentesca e del turismo eco-sostenibile nonché con la partecipazione (in terza) a manifestazioni come Monumenti aperti e il Festival internazionale "Sciradindi" su eco-sostenibilità e benessere.

Il percorso vanta una caratteristica importante: aver contribuito all'acquisizione di competenze trasversali e creato un buon intreccio con alcune discipline curriculari e sui temi di Cittadinanza e Costituzione.

Infine, il percorso è stato svolto con impegno ed interesse dalla classe pertanto si può ragionevolmente sostenere che gli obiettivi sono stati raggiunti da tutte le allieve, sebbene con crediti differenti. Si possono così riassumere: osservazione del contesto, ripetibilità di quanto osservato, orientarsi nel mondo del lavoro, comunicare e relazionarsi in modo consono all'ambiente, accoglienza cliente, prenotazioni e altre operazioni di segreteria.

Questi risultati sono stati raggiunti con: modalità di apprendimento flessibile e cooperativo, la rielaborazione di quanto appreso in aula, l'orientamento dei talenti individuali, lo sviluppo delle competenze trasversali più strettamente legate all'atteggiamento personale in relazione al contesto sociale.

Articolazione del P.C.T.O. ex A.S.L.

	MODULI	N. Ore 3[^]	N. Ore 4[^]	N. Ore 5[^]	Totale
1	Modulo di Orientamento Orientamento allo Stage e all'interno del PCTO	2	3	5	10
2	Modulo fondamentale: Stage Esperienza lavorativa in struttura ospitante	100			100
3	Modulo complementare allo stage - HACCP -Ex Dlgs 81/08 tutela della salute e della sicurezza dei posti di lavoro - Miur-INAIL Studiare il lavoro – La tutela della salute e della sicurezza per gli studenti lavoratori in ASL. Formazione al Futuro				
4	Modulo complementare allo stage Attività di Front Office	40	30		70
5	Modulo complementare allo stage Incontri con Esperti	5	3	30	38
6	Modulo complementare allo stage Visite guidate	5	6		11
7	Modulo complementare allo stage Orientamento strategico in riferimento alla "Cultura del posto di Lavoro", "Integrazione con il Territorio", "Mobilità"	10	3		13
8	Modulo di orientamento alla valutazione dello Stage e dell'intero percorso ASL Riflessione sull'esperienza lavorativa e sul bilancio delle competenze acquisite	2	2	6	10
	Totale complessivo	164	47	41	252

La documentazione relativa ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, P.C.T.O., ex ASL è stata depositata presso l'Istituto

EDUCAZIONE CIVICA

Materia	Argomenti trattati	Valutazione
Lettere	L'ordinamento dello Stato italiano; l'Agenda 2030.	Impegno valido e sufficiente puntualità nelle consegne. Interesse, autonomia e responsabilità dimostrate nello svolgimento delle attività assegnate.
Inglese	The Universal Declaration of Human Rights.	Sufficiente interesse e impegno nello svolgimento dell'attività. Solo una piccola parte degli alunni/e è stata però puntuale nel rispetto delle consegne.
Francese	La Déclaration Universelle des Droits de l'Homme.	Sufficiente l'interesse e la partecipazione. Si evidenzia il fatto che soltanto un piccolo gruppo abbia partecipato all'attività.
Matematica	Indagini statistiche relative alla tematica trattata e modelli matematici	Impegno e partecipazione sufficiente
Sc. e cultura dell'alimentazione	Agenda 2030. Sviluppo sostenibile e turismo sostenibile.	La classe ha mostrato una discreta partecipazione e interesse.
Diritto e tecniche amministrative	I principali organi dell'Unione Europea: il parlamento, il Consiglio Europeo, il Consiglio dell'Unione Europea; la Corte d Giustizia; i cambiamenti epocali che hanno modificato le condizioni sociali del mondo; Direttiva UE 2015/ 2302 in materia di pacchetti turistici e servizi collegati (aprile); lo sviluppo sostenibile (aprile); il turismo sostenibile: la carta di Lanzarote (Aprile).	Impegno in media sufficiente. Interesse sufficiente.
Tecniche della comunicazione		
Accoglienza turistica	Principi costituzionali sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme, art. 35 della Costituzione.	Impegno ed interesse complessivamente sufficiente.
Sc. motorie		
Religione	Enciclica Laudato Sì e Fratelli tutti (Fraternità e amicizia sociale sono le vie indicate dal Pontefice per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti).	Impegno attivo.

Materia alternativa	Materia già di per se rivolta all'ambito della Educazione civica approfondisce il concetto di diritti e doveri dei lavoratori e del diritto allo studio.	Impegno e partecipazione nelle relative discussioni sugli argomenti.
----------------------------	--	--

**TABELLA RIASSUNTIVA ELABORATI
CLASSE QUINTA D INDIRIZZO TURISTICO SEDE CAGLIARI**

NUMERO PROGRESSIVO CANDIDATI INTERNI	TITOLO ELABORATO	DOCENTE DI RIFERIMENTO
1	Le nuove tendenze del turismo: il turismo enogastronomico e itinerari di tendenza	Lampis
2	Turismo Sostenibile come strategia di marketing integrato e territoriale: una grande realtà	Vacca
3	Evoluzione del turismo: Analisi dei fattori del cambiamento epocale e opportunità per il turismo odierno evidenziando l'importanza della Destination Reputation	Lampis
4	La gestione dell'impatto del turismo sull'ambiente: progetti di sviluppo sostenibile ed individuazione di itinerari eco-sostenibili	Lao
5	Le nuove frontiere del turismo: itinerari virtuali per il turista di oggi	Loddo
6	Analisi del turismo in Sardegna e strategie di sviluppo futuro con realizzazione d'itinerari sostenibili	Lao
7	Il potere del consumatore nei nuovi modelli di offerta turistica e di promozione pacchetti	Sanna
8	Tour operator e agenzie di viaggi	Siragusa
9	Le innovazioni social e il turismo: nuove frontiere per il web marketing e le sue caratteristiche principali	Siragusa
10	Marketing della destinazione turistica: il prodotto destinazione	Vacca
11	Il piano di Marketing territoriale e promozione virtuale	Vacca
12	Gli aspetti economici del turismo come fenomeno economico e sociale e le nuove opportunità di lavoro rispetto alle opportunità precedenti	Loddo
13	Le nuove tendenze del turismo: le nuove tipologie, le nuove tendenze e la comunicazione delle strutture ricettive su web	Vacca
14	Turismo ed economia: Il turismo in Italia ai tempi del covid. Il nuovo modo di fare marketing per la ripresa del turismo pubblicizzandolo adeguatamente	Sanna

CANDIDATI ESTERNI

NUMERO PROGRESSIVO CANDIDATI ESTERNI	TITOLO ELABORATO
1	L'importanza del consumatore nei nuovi modelli di promozione turistica e di offerta turistica
2	Turismo in Sardegna analisi e strategie di sviluppo futuro con realizzazione d'itinerari sostenibili

DISCIPLINA: ITALIANO

Docente: Siragusa Carlo

Ore di lezione settimanali: 4 ore settimanali

Libro di testo adottato: Sambugar, Letteratura viva, La Nuova Italia.

Obiettivi Generali	<p>1. Padroneggiare gli strumenti espressivi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa e verbale in vari contesti.</p> <p>2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>
Obiettivi Specifici	<p>Condurre una lettura diretta del testo.</p> <p>Mettere in rapporto il testo con le proprie esperienze e la propria sensibilità, formulando un proprio giudizio critico motivato.</p> <p>Riconoscere i caratteri specifici dei testi letterari.</p> <p>Affrontare, come lettore autonomo e consapevole, testi di vario genere, utilizzando le diverse tecniche di lettura (esplorativa, estensiva, di studio).</p> <p>Operare analisi di testo di vario genere, riconoscendone la struttura e gli elementi peculiari.</p> <p>Formulare commenti scritti e orali motivati e coerenti ai testi letti.</p> <p>Essere in grado di storicizzare un testo letterario inquadrandolo nel suo contesto storico-culturale</p>
Metodi	<p>Ricerche guidate.</p> <p>Lezione frontale.</p> <p>Lettura e analisi di testi in classe e a casa.</p> <p>Discussioni libere e guidate.</p> <p>Lezione interattiva – brain storming.</p> <p>Spiegazione – Applicazione.</p> <p>Schede di studio</p> <p>Mappe concettuali.</p> <p>DAD</p>
Mezzi e Strumenti di lavoro	<p>Supporti elettronici.</p> <p>Libro di testo.</p>
Ambienti di apprendimento	<p>Aula</p> <p>Classe virtuale</p>
Strumenti di verifica	<p>Prove scritte (elaborazioni testi argomentativi o espositivi; questionari)</p> <p>Prove orali individuali</p> <p>Presentazioni/esposizioni</p> <p>Relazioni (scritte e/o orali)</p>
Valutazione	<p>Partecipazione alle lezioni e alle video lezioni</p> <p>Impegno valido e sufficiente puntualità nelle consegne.</p> <p>Interesse, autonomia e responsabilità dimostrate nello svolgimento delle attività assegnate</p>
Contenuti (divisi in Moduli e unità didattiche)	<p>L'Eta del Positivismo (1°Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comte "Gli stati della conoscenza umana" • C. Darwin "la bellezza della natura e l'elezione naturale. <p>La poetica del Naturalismo (1°Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • E. Zola e i Rougon Macquart <p>La poetica del Verismo (1°/2° Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche fondamentali della poetica verista. • G. Verga: la vita, le opere e la poetica. • Lettura e analisi novella "Rosso Malpelo" • Lettura e analisi brano novella "Fantasticheria" • Lettura e analisi brano novella "La lupa" • Lettura e analisi prefazione alla novella "L'amante di Gramigna" • Lettura e analisi brano "L'addio di N'Toni" • Lettura e analisi novella "Nedda"

Il Decadentismo, il Simbolismo, l'Estetismo: caratteristiche generali delle tre poetiche (1° Quadrimestre/2° Quadrimestre)

- G. D'Annunzio: la vita, le opere, la poetica
- Lettura e analisi brano "Andrea Sperelli, l'eroe dell'Estetismo"
- Lettura scheda su Dorian Gray di O. Wilde
- G. Pascoli: la vita, le opere, la poetica
- Lettura e analisi testo "10 Agosto"
- Lettura e analisi testo "Lampo"
- Lettura e analisi testo "Tuono"
- Lettura e analisi testo "Temporale"
- Lettura e analisi testo "Novembre"

Italo Svevo (2° Quadrimestre)

- I. Svevo: la vita, le opere e la poetica
- Lettura e analisi brano "Lo schiaffo del Padre".

Luigi Pirandello (2° Quadrimestre)

- L. Pirandello: la vita, le opere e la poetica
- Lettura e analisi brano "La differenza tra Umorismo e Comicità"
- Lettura e analisi brano da "Il treno ha fischiato"

Giuseppe Ungaretti (2° Quadrimestre)

- G. Ungaretti: la vita, le opere, la poetica
- Lettura e analisi testo "San Martino del Carso"
- Lettura e analisi testo "Soldati"
- Lettura e analisi testo "Fratelli"
- Lettura e analisi testo "Veglia"

DISCIPLINA: STORIA

Docente: Siragusa Carlo

Ore di lezione settimanali: 2 ore settimanali

Libro di testo adottato: De Vecchi, Giovannetti, Storia in corso, Pearson.

Obiettivi Generali	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della Costituzione, della persona, della collettività e dell'ambiente • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio
Obiettivi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli eventi storici. • Collocare gli eventi storici nel tempo e nello spazio. • Esporre in forma orale o scritta, in modo personale, coerente e lessicalmente adeguata, un argomento storico. • Conoscere termini e concetti propri del linguaggio storiografico. • Essere capaci di ricostruire ogni evento storico individuandone i nessi causali. • Riconoscere il ruolo svolto da individui e gruppi sociali in un evento storico. • Leggere e interpretare documenti, tabelle, dati nella ricostruzione del fenomeno storico. • Confrontare le proprie idee ed esprimere opinioni su fatti, problemi e fenomeni storici.
Metodi	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo col quale la classe operi per risolvere problemi già affrontati. • Ricerche guidate. • Lezione frontale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura e analisi di testi in classe e a casa. • Discussioni libere e guidate. • Lezione interattiva – brain storming. • Mappe concettuali. • DAD
Mezzi e Strumenti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Libri di testo in adozione. • Supporti elettronici.
Ambienti di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Aula • Classe virtuale
Strumenti di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Prove scritte (Elaborati argomentativi o espositivi; Questionario) • Prove orali individuali: interrogazione breve o lunga • Presentazioni/ esposizioni • Relazioni scritte e/o orali
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle lezioni e alle video lezioni • Impegno valido e sufficiente puntualità nelle consegne. • Interesse, autonomia e responsabilità dimostrate nello svolgimento delle attività assegnate
Contenuti (divisi in Moduli e unità didattiche)	La Seconda rivoluzione industriale (1° Quadrimestre) <ul style="list-style-type: none"> • Coordinate della Seconda rivoluzione industriale • Dall'elettricità ai raggi x • Un'altra fonte di energia: il petrolio • L'acciaio metallo perfetto • La chimica, base delle nuove industrie • Un'incrollabile fiducia nel progresso: capitalisti e comunisti
	L'Imperialismo (1° Quadrimestre) <ul style="list-style-type: none"> • L'espansione economica e demografica europea • La "missione civilizzatrice dell'uomo bianco" • Il vecchio Colonialismo si trasforma in Imperialismo • Le nazioni europee e il Congresso di Berlino del 1884
	La Belle époque (1° Quadrimestre) <ul style="list-style-type: none"> • La pace in Europa • La Belle époque: un mondo più piccolo perché più veloce • Nasce la categoria dei consumatori • Dalle industrie familiari alle Società per Azioni • Nasce la società di massa
	La Sinistra storica (1° Quadrimestre) <ul style="list-style-type: none"> • L'Età umbertina • L'eredità della Destra storica • Le riforme di Depretis • Il protezionismo: vantaggi e svantaggi • La Sinistra di Crispi e i sistemi autoritari
	Il governo Giolitti (1° Quadrimestre) <ul style="list-style-type: none"> • Il governo liberale e la politica sociale • Il decollo industriale e il miglioramento del livello di vita • La "febbre coloniale" e la "nazione proletaria"
	L'Europa verso la Prima guerra mondiale (1° Quadrimestre) <ul style="list-style-type: none"> • Un clima di tensione tra le nazioni europee • I due schieramenti • Lo scoppio della guerra

	<ul style="list-style-type: none"> • La posizione dell'Italia rispetto alla guerra • Perché la guerra diviene mondiale • L'uscita dal conflitto della Russia • L'entrata in guerra degli Stati Uniti • Verso la conclusione
	<p>Il primo dopoguerra (1° Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Conferenza di Parigi • La pace di Versailles • La scomparsa dei tre imperi • L'Europa perde il suo primato
	<p>La Rivoluzione russa (2° Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le condizioni che scatenarono il movimento rivoluzionario • La rivoluzione di Febbraio e di Ottobre del 1917 • La guerra civile e il comunismo di guerra • Stalin pone fine alla NEP • L'URSS una delle più importanti potenze industriali
	<p>Il Fascismo (2° Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La situazione drammatica dell'Italia • La Questione fiumana • Il Biennio rosso • I contadini occupano le terre • I Fasci di combattimento • I fatti di Palazzo D'Accursio • L'offensiva antisocialista dei Fasci • La Marcia su Roma • Lo Stato liberale diventa autoritario • L'assassinio Matteotti • L'instaurazione della dittatura • Il Concordato col Vaticano • Il fascismo e l'economia • Il fascismo e l'imperialismo
	<p>Il Nazismo (2° Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le condizioni della Germania dopo Versailles • Hitler fonda le SA • Il partito nazista e il suo successo • Hitler sale al potere • Hitler e la politica economica • Hitler getta la maschera
	<p>I terribili anni Trenta (2° Quadrimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli USA agli inizi degli anni '20 • Il 24 Ottobre 1929 • Hitler e la teoria dello spazio vitale • Mussolini vara le leggi razziali • Patto Molotov-Von Ribbentrop

Materia

Italiano e Storia

Docente

Prof. Siragusa Carlo

DISCIPLINA: LABORATORIO dei SERVIZI di ACCOGLIENZA TURISTICA

Docente: Caterina Lampis

Ore di lezione settimanali: 4

Libro di testo adottato: Sempre Benvenuti Compact - Evangelisti Malandra - editore Paramond ;

ulteriore testo utilizzato "Laboratorio di Accoglienza Turistica" -Quinto Anno- P. Conte L. Milano e V. Salemme; Clitt

<p>Obiettivi Generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre l'accoglienza di un gruppo; - Essere in grado di preparare ed organizzare un itinerario di viaggio; - Svolgere tutte le procedure legate al ciclo cliente; - Organizzare i servizi di accoglienza e assistenza nell'ambito del Turismo congressuale - Elaborare iniziative promozionali sulla base delle caratteristiche del mercato di riferimento - Utilizzare Internet come strumento di Marketing - Comunicazioni e attività promozionali - Creare iniziative promozionali in hotel - Pianificare strategie di commercializzazione dei servizi alberghieri - Calcolare gli indici di performance alberghiero: IMO; RevPar; CostPar - Decodificare e applicare diverse tipologie di listini prezzi utilizzando le diverse tecniche di pricing
<p>Obiettivi Specifici Disciplinari</p>	<p>Modulo 1 - I gruppi</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre l'accoglienza di un gruppo, coordinando l'organizzazione di tutti i servizi alberghieri richiesti - Essere in grado di preparare un itinerario di viaggio per un piccolo gruppo di turisti, selezionando opportunamente i trasporti, le strutture e i servizi accessori da inserire nel programma <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le caratteristiche essenziali di un viaggio di gruppo - Il ruolo e le funzioni di un tour leader <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgere tutte le procedure legate all'arrivo e al soggiorno di un gruppo - Elaborare ordini di servizio e comunicazioni ai reparti - Preparare un itinerario di un tour di gruppo <p>Modulo 2 - Il turismo sostenibile</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare un itinerario in linea con le regole del turismo sostenibile sulla base delle esigenze di specifici target di clientela - Comprendere l'importanza della tutela ambientale e saper consigliare al turista attività legate all'ecoturismo nel proprio territorio <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il turismo sostenibile, l'ecoturismo e il turismo responsabile - Le diverse attività legate all'ecoturismo <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere gli elementi caratterizzanti di un pacchetto turistico sostenibile - Preparare un itinerario di eco-turismo responsabile <p>Modulo 3 - Il turismo congressuale</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare i servizi di accoglienza e assistenza per un convegno - Coordinare l'attività di tutti i reparti coinvolti al fine di garantire un servizio di qualità <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli Operatori congressuali - Le caratteristiche di una struttura congressuale <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare le caratteristiche tecniche di una sala convegni - Predisporre gli strumenti necessari a organizzare il servizio di accoglienza per un convegno <p>Modulo 4 - Il Marketing</p> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere l'importanza del marketing relazionale <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il marketing turistico - Il marketing dei servizi - Il marketing relazionale

	<p>- La certificazione di qualità alberghiero</p> <p>Abilità</p> <p>- Decodificare gli elementi che caratterizzano il mercato turistico di una località;</p> <p>Modulo 5 - Il Web Marketing</p> <p>Competenze</p> <p>- Progettare piani di Marketing ed iniziative promozionali sulla base delle specifiche caratteristiche di un'impresa ricettiva</p> <p>Conoscenze</p> <p>- Il piano Marketing; Le comunicazioni e le attività promozionali</p> <p>Abilità</p> <p>- Progettare piani di Marketing</p> <p>- Creare iniziative promozionali in hotel</p> <p>Modulo 6 - Il piano di Marketing</p> <p>Competenze</p> <p>- Progettare piani di Marketing ed iniziative promozionali sulla base delle specifiche caratteristiche di un'impresa ricettiva</p> <p>Conoscenze</p> <p>- Piano Marketing; Comunicazioni e le attività promozionali</p> <p>Abilità</p> <p>- Progettare piani di Marketing;</p> <p>- Analisi SWOT</p> <p>- Creare iniziative promozionali in hotel</p> <p>Modulo 7 – Yeld e Revenue Management</p> <p>Competenze</p> <p>- Pianificare strategie di commercializzazione dei servizi alberghieri utilizzando gli strumenti di Yeld and Revenue Management e le tecniche di pricing più adeguate</p> <p>Conoscenze</p> <p>- Yeld management; Il Revenue Management; La gestione delle vendite; Le tecniche di pricing</p> <p>Abilità</p> <p>- Calcolare gli indici di performance alberghiero; Analizzare l'andamento della domanda turistica; Distinguere e applicare in modo opportuno le diverse tecniche di vendita; Decodificare listino prezzi e applicare diverse tipologie e tecniche di pricing</p> <p>Modulo 8 – Room division</p> <p>Competenze</p> <p>- Progettare strategie in linea con la programmazione aziendale</p> <p>Conoscenze</p> <p>- Room division Manager, Budget settore Camere</p> <p>Abilità</p> <p>- Redigere budget di settore</p> <p>COMPETENZE SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse • Uso di strumenti gestionali e tecniche di lavorazione nella produzione di servizi per il turismo • Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera • Utilizzare le tecniche di promozione, vendita commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico - alberghiera • Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento coi colleghi. • Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera • Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti • Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto 	
<p>Contenuti (divisi in Moduli e unità didattiche)</p>	<p>Modulo 1 – I gruppi</p> <ul style="list-style-type: none"> • I viaggi di gruppo • I viaggi incentive • L'accompagnatore turistico 	<p>Periodo Tempi Sett Ott</p>

	<p>Modulo 2 - Il turismo sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Turismo sostenibile e sviluppo sostenibile, • L'ecoturismo; • Il turismo responsabile 	Periodo Tempi Ottobre
	<p>Modulo 3 - Il turismo congressuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori congressuali • La gestione del servizio di accoglienza in un convegno 	Periodo Tempi Novembre
	<p>Modulo 4 Il Marketing</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il marketing nel turismo; • Il marketing relazionale nel turismo; • L'ufficio marketing in albergo; • La certificazione di qualità per l'albergo; • Il marchio di ospitalità alberghiera 	Periodo Tempi Dicembre Metodologia DAD
	<p>Modulo 5 Il Web Marketing</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il web marketing turistico; • Il sito dell'hotel; • Social media Marketing 	Tempi Gennaio Metodologia DAD
	<p>Modulo 6 Il piano di Marketing</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano Marketing; • Swot Analysis • Le comunicazioni e le attività promozionali 	Tempi febbraio – Marzo- Aprile. Metodologia DAD
	<p>Modulo 7 Yeld & Revenue Management</p> <ul style="list-style-type: none"> • Yeld and Revenue Management; • La gestione delle vendite ; • Il pricing alberghiero-Metodologie e Tecniche Room division e programmazione di settore <p>Modulo 8 Room division Manager- Budget di Settore</p>	Tempi Marzo – Aprile Metodologia DAD Tempi Aprile- Maggio
	Collegamenti con i PCTO: Gli obiettivi disciplinari e specifici della disciplina sono collegati col PCTO	
<p>Metodi</p> DAD Attività svolta	<p>METODOLOGIE DIDATTICHE</p> <p>Lezione frontale, mappe concettuali, mastery learning, role playing; <u>DAD: video lezioni su piattaforma Gsuite-Meet</u></p> <p>Attività Asincrona</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visione di slides • Presentazioni Power-point • Attività di ricerca <p>Attività Sincrona</p> <p>Videolezioni durante le quali la docente ha utilizzato come metodologia didattica le lezioni frontali, lezioni interattive, discussioni di gruppo</p>	
<p>Mezzi e Strumenti di lavoro</p>	<p>SPAZI e STRUMENTI</p> <p>Le lezioni sono state svolte in classe, e nel laboratorio di ricevimento (back office e front office), integrate dallo stage in struttura ricettiva; <u>DAD: slides illustrative e video you tube</u> Libro di testo, materiale audiovisivo, riviste di settore e materiale di approfondimento ecc.</p>	
<p>Ambienti di apprendimento</p>	<p>Le lezioni sono state svolte in classe, e nel laboratorio di ricevimento (back office e front office), sono state integrate dallo stage in diverse strutture ricettive (come previsto dalla normativa e dal PTOF d'Istituto); <u>DAD: video lezioni</u></p>	
<p>Strumenti di verifica</p>	<p>STRATEGIE E METODOLOGIE PER IL RECUPERO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mastery learning - Tecniche differenziate (Check list e Task analysis) - Brainstorming 	

<ul style="list-style-type: none"> - Role Playing - Tutoring - Lavoro di gruppo <p>VERIFICHE prima dell'O.M. COVID-19</p> <p>Le verifiche sono state: formative alla fine di ogni unità didattica e sommative alla fine del modulo.</p> <p>Nelle modalità: esercitazioni pratiche, interrogazioni orali, relazioni, questionari, test strutturati e semi-strutturati.</p> <p>Valutazione</p> <p>Durante la DAD</p> <p>Partecipazione alle lezioni e alle video lezioni Impegno e Puntualità nelle consegne. Interesse, autonomia e responsabilità dimostrate nello svolgimento delle attività assegnate</p>
--

Materia	Docente
Laboratorio dei Servizi di Accoglienza turistica	Prof.ssa Lampis Caterina

DISCIPLINA: LINGUA E CULTURA INGLESE	
Docente Susanna Lao	
Ore di lezione settimanali: 3	
Libro di testo in adozione: CAMINADA - GIROTTO, NEW YOU'RE WELCOME, HOEPLI	
Obiettivi Generali e specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dei contenuti disciplinari e delle competenze linguistiche specifiche necessarie per affrontare le diverse situazioni che si presentano nell'esercizio della professione di indirizzo • Arricchimento educativo e culturale personale. • Padroneggiare la lingua inglese, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi al percorso di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti anche non professionali. • Acquisire consapevolezza dei rapporti tra lingua e cultura dei paesi in cui la si utilizza come L1. • Conoscenza delle caratteristiche culturali salienti del paese di cui la lingua è espressione, contribuendo alla formazione degli allievi in una dimensione europea, stimolando e promuovendo il contatto/confronto con gli altri paesi e popoli attraverso l'esposizione ad altri sistemi culturali, raffrontandoli col proprio, nell'intento di combattere gli stereotipi e i pregiudizi.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua inglese per agire ed interagire nel settore accoglienza • Sviluppare la consapevolezza delle differenze culturali e degli atteggiamenti dei destinatari (ospiti/clienti) • Saper rielaborare le proprie conoscenze e sintetizzarle • Saper utilizzare la fraseologia specifica relativa al settore accoglienza. • Esprimersi con un'esposizione corretta. • Acquisire la capacità di usare la lingua nella ricezione e nella produzione orale e scritta, in relazione agli scopi e alle diverse situazioni comunicative.
Contenuti	Periodo

Divisi in Moduli e Unità didattiche		
1	<p>MODULE 5 – HELPING THE GUESTS</p> <p><u>READING SKILLS:</u> Hotel services and facilities: symbols of hotel facilities ; Services charged on the guest's bill; Free-of-charge services. <u>Vocabulary:</u> Room services and facilities: laundry and room service. <u>Writing:</u> How to write a formal letter; Inquiring; Replying to inquiries; Booking; Confirmation letter for a hotel reservation with all the specific details and special requests.</p> <p><u>Functions:</u> Describing services and facilities of a hotel. A written/oral presentation of a hotel.</p>	I Quadrimestre
2	<p>MODULE 6 – EVENTS INSIDE A HOTEL</p> <p><u>READING SKILLS:</u> Different types of events. Corporate and private events. The business center and the leisure center. Hotel services and meeting facilities. The hotel staff and their duties. <u>Vocabulary:</u> Hotel services and meeting facilities; The hotel staff.</p> <p><u>Functions:</u> Describing meeting facilities and the hotel staff.</p>	I Quadrimestre e II Quadrimestre
3	<p>MODULE 7 _ HELPING THE GUEST AND CHECK OUT</p> <p><u>READING SKILLS:</u> The concierge's job; the bill; the check-out; credit cards and cashpoint cards. Restaurants and menus: types of restaurants; types of menus. The menu course sequence: starters, main courses, afters and drinks.</p> <p><u>Functions::</u> Describing the guest cycle: The arrival of a guest; the check-in process; the guest stay; billing.</p>	II Quadrimestre
4	<p>MODULE 10 – PROMOTING AN AREA</p> <p><u>READING SKILLS:</u>How to write brochures, tours and itineraries. Half-day tour in S. Gimignano. 5 days itinerary in Salento. <u>Vocabulary:</u> Things to see. Traditional feasts and events. How to describe the location. How to introduce the destination/area. How to describe what to visit (highlights). How to describe what to see and things to do.</p> <p><u>Functions::</u> Describing tours and itineraries.</p>	II Quadrimestre
Metodi	<p>Lezione frontale e dialogata Lettura, comprensione e analisi di testi Esposizione alla lingua autentica Discussione guidata</p>	

	Consapevolezza linguistico/grammaticale
Strumenti, materiali didattici e ambienti di apprendimento	Libro di testo Lavagna Lim Fotocopie Aula Classe virtuale (classroom)
Strumenti di verifica	Comprensione del testo Redazione di lettere formali Presentazioni orali di lavori assegnati Brevi interrogazioni individuali
Criteri di Valutazione	Progressi rispetto alla situazione di partenza Partecipazione attiva alle lezioni Regolarità nello studio Correttezza morfo-sintattica e proprietà di linguaggio Coesione e coerenza Competenza espositiva e lessicale Autonomia e fluidità nell'esposizione scritta e orale

Materia
LINGUA E CULTURA INGLESE

Docente
Prof.ssa Susanna Lao

DISCIPLINA: DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RICETTIVA

Docente: Alessandra Vacca

Ore di lezione settimanali: 6

Libro di testo adottato: Tutto Compreso, diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva, quinto anno degli Istituti professionali - Autori: F.Cammisa, P.Matrisciano, M. Micelli – Editore Scuola & Azienda -

Obiettivi Generali	<p>Nell'articolazione "<u>Accoglienza turistica</u>", il Diplomato è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; • promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio. • saper programmare l'attività aziendale in tutte le sue fasi. 	
Obiettivi Specifici	<p>Il Diplomato nell'articolazione "<u>Accoglienza turistica</u>" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Saper proporre dei giusti prezzi di vendita applicando le tecniche utilizzate per redigere un preventivo di vendita. 2) adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela. 3) Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio. 4) Saper diversificare l'offerta all'interno della struttura ricettiva. 5) Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere. 6) Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione intermediazione turistico-alberghiera. 7) Saper programmare l'attività aziendale di apertura di una nuova azienda (business plan) e conoscere il significato e gli obiettivi del "budget". 	
Contenuti (divisi in Moduli e unità didattiche)	<p>Unità 1 Analisi dei costi e dei ricavi aziendali ai fini della costruzione di un preventivo di vendita e valutazione della fattibilità di diversificare l'offerta.</p> <p>Unità 2 La gestione, il Patrimonio e il reddito; mod 1 la gestione, il patrimonio e il reddito; mod 2 competenza economica e reddito d'esercizio;</p> <p>Unità 4 la gestione finanziaria ; mod 1 la funzione finanziaria e le fonti di finanziamento; mod 2 fonti di finanziamento esterne</p>	Settembre - Ottobre - Novembre
	<p>Unità 4 Il bilancio d'esercizio ; mod 1 Composizione dello Stato Patrimoniale ; mod 2 composizione del Conto Economico con classificazione dei conti e calcolo del risultato economico.</p>	Novembre - Dicembre
	<p>Unità 5 dinamiche del mercato turistico e ristorativo modulo 1 turismo ed economia; mod 2 abitudini nuove ed economia del territorio mod 3 gli indicatori macroeconomici e l'indotto turistico mod 4 Concetti fondamentali sul turismo e sul mercato turistico.mod 5 le dinamiche del turismo ;</p> <p>Unità 6 il marketing mod 1 analisi di mercato, ricerche di mercato, segmentazione, targeting</p>	Gennaio Febbraio

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "D.A. AZUNI"

	<p>mod 2 il potere del consumatore mod 3 il web marketing unità 7 il marketing territoriale mod 1 il turismo sostenibile e il marketing territoriale mod 2 il marketing turistico pubblico e integrato; mod 3 il marketing della destinazione turistica</p>	
	<p>Business plan e gestione strategica. Dalla business idea al progetto imprenditoriale al piano di start-up.</p>	<p>Marzo - Aprile</p>
	<p>Ripasso generale degli argomenti in vista dell'esame di maturità</p>	<p>Maggio - Giugno</p>
<p>Metodi</p>	<p>La metodologia didattica è rivolta ad indirizzare gli allievi verso lo sviluppo di autonome capacità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) lezioni per attività e blocchi didattici; 2) lavori individuali e di gruppo; 3) lezioni frontali espositive con utilizzo di mappe concettuali e facilitatori; 4) attività di ricerca sul web; 5) Analisi di situazioni reali con applicazione dell'appreso teorico; 6) Lezioni on-line pre-registrate; 7) Lezioni e verifiche on-line in diretta. 	
<p>Mezzi e Strumenti di lavoro</p>	<p>Schemi, mappe concettuali, facilitatori, libri, internet.</p>	
<p>Ambienti di apprendimento</p>	<p>Aula, casa di residenza, ambienti esterni, ambienti virtuali.</p>	
<p>Strumenti di verifica</p>	<p>Verifiche individuali formative e sommative derivanti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) verifiche orali; 2) verifiche scritte con calcoli e risoluzioni; 3) verifiche scritte a componimento; 4) verifiche a test semi-strutturati; 5) bonus per interventi intelligenti, attenzione alle lezioni e alle consegne. 6) Maturità, presenza, interesse e serietà mostrati durante il periodo di lockdown presso il proprio domicilio. 	

Materia
Diritto e tecnica amministrativa

Docente
Prof. Alessandra Vacca

DISCIPLINA: MATEMATICA

Docente: PIERLUIGI CAREDDU

Ore settimanali previste: 3

Libro di testo: Tonolini-Manenti Calvi-Zibetti - Matematica, Modelli e competenze. Vol. C-D

FINALITA'

Il corso di matematica intende promuovere le facoltà sia intuitive che logiche - educare ai processi di astrazione e di formazione dei concetti - esercitare a ragionare sia induttivamente che deduttivamente - sviluppare le attitudini sia analitiche che sintetiche.

Gli obiettivi principali di apprendimento si possono così sintetizzare: comprensione del linguaggio specifico della matematica e suo uso corretto per una esposizione rigorosa; attitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente le conoscenze acquisite; capacità di affrontare situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici atti alla loro rappresentazione; riconoscere il contributo dato dalla matematica alle scienze sperimentali, comprendere correttamente il rapporto tra scienza e tecnologia; acquisizione degli aspetti culturali del sapere; inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

OBIETTIVI GENERALI:

- Favorire il consolidamento delle capacità acquisite al termine del triennio curricolare;
- Approfondire e ampliare le conoscenze già acquisite;
- Aumentare la padronanza delle competenze acquisite.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Saper riconoscere l'equazione di una parabola;
- Saper determinare i parametri caratteristici di una parabola;
- Saper riconoscere i diversi tipi di funzione;
- Saper determinare il campo di definizione dei diversi tipi di funzione;
- Comprendere il significato di limite;
- Saper ricavare analiticamente il valore dei limiti di funzioni reali;
- Saper individuare i punti di discontinuità di una funzione;
- Saper determinare gli asintoti di una funzione;
- Saper determinare il grafico probabile di una funzione;

CONTENUTI

(divisi in Moduli e unità didattiche)

periodo

<p>1</p>	<p>MODULO 1:</p> <p>PREREQUISITI – EQUAZIONI, SISTEMI, DISEQUAZIONI, IL PIANO CARTE-SIANO, LA RETTA E LA PARABOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equazioni e sistemi lineari; • Equazioni e sistemi di 2° grado; • Disequazioni di primo e secondo grado; • Piano cartesiano; • La retta; • La parabola. 	<p>Settembre - Ottobre</p>
<p>2</p>	<p>MODULO 2:</p> <p>LE FUNZIONI E LE LORO PROPRIETA'</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere la definizione di funzione, di dominio e di condominio; • saper classificare le funzioni ; • conoscere la definizione di funzione; • conoscere la definizione di funzione pari, dispari, crescente e decrescente; • saper riconoscere funzioni pari e dispari; • saper determinare il dominio di una funzione intera, fratta, irrazionale. • saper calcolare gli zeri di una funzioni <p>UNITA' DIDATTICA n. 1:</p> <p>LE FUNZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • concetto di funzione; • definizione di funzione, dominio, codominio, immagine; • funzioni numeriche; • classificazione di funzioni; • funzioni pari e dispari; • zeri di una funzione • funzioni crescenti e decrescenti. 	<p>Novembre- Dicembre</p>
	<p>UNITA' DIDATTICA n. 2:</p> <p>DOMINIO DI UNA FUNZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • dominio di una funzione razionale intera; • dominio di una funzione razionale fratta; • dominio di una funzione irrazionale. 	<p>Gennaio - Febbraio</p>

<p>3</p>	<p>MODULO 3: LIMITI E FUNZIONI CONTINUE Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere la definizione di intorno di un punto; • conoscere la definizione intuitiva di limite; • conoscere e saper applicare i teoremi fondamentali sui limiti; • conoscere e saper applicare le tecniche per il calcolo dei limiti, anche di forme indeterminate; • conoscere la definizione di funzione continua; • saper classificare i vari tipi di discontinuità; • conoscere la nozione di asintoto come applicazione del concetto di limite di una funzione; • saper determinare gli asintoti di una funzione; • saper tracciare il grafico probabile di una funzione. <p>UNITA' DIDATTICA n. 1: I LIMITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intorno di un punto; • concetto intuitivo di limite; • limite finito di una funzione in un punto; • limite destro e sinistro; • limite infinito di una funzione in un punto; • limite finito per x che tende a infinito; • limite infinito per x che tende a infinito; • teoremi fondamentali sui limiti; • operazioni sui limiti; <p>UNITA' DIDATTICA n. 2: FUNZIONI CONTINUE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo; 	<p>Marzo</p> <p>Aprile</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • punti di discontinuità delle funzioni; • limiti di forme indeterminate; • asintoti di una funzione; • grafico probabile di una funzione. 	

4	<p>MODULO 4: IL GRAFICO DELLE FUNZIONI ALGEBRICHE</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper rappresentare graficamente le funzioni algebriche; <p>UNITA' DIDATTICA n. 1: IL GRAFICO DI UNA FUNZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • la rappresentazione grafica delle funzioni algebriche. 	Maggio
---	--	--------

CRITERI OPERATIVI PER L'ATTIVITÀ

METODOLOGIA

La metodologia dell'insegnamento della matematica è stata improntata all'uso di tecniche sia deduttive che induttive, adattando la scelta al tipo e alle caratteristiche dell'argomento preso in esame. Si è cercato di rendere efficace l'insegnamento facendo comprendere all'alunno l'importanza dei metodi che usa la matematica che, se ben assimilati, consentiranno loro di affrontare problemi e situazioni anche in contesti diversi.

STRUMENTI DI LAVORO

Sono stati utilizzati i libri di testo, sia per la parte teorica che per la parte applicativa; le calcolatrici scientifiche; fotocopie didattiche per approfondimento di alcuni temi; computer.

VERIFICHE

Le verifiche sono state sia formative, per guidare gli allievi a colmare le lacune nell'apprendimento, che sommative, per misurare il grado di conseguimento degli obiettivi. Tutte le verifiche, sia scritte che orali sono state condotte sotto forma di soluzione di problemi ed esercizi di tipo tradizionale. Con le verifiche orali è stata valutata la capacità di ragionamento ed i progressi fatti dagli allievi nella chiarezza e proprietà di espressione.

VALUTAZIONE

Materia
Matematica

Docente
Pierluigi Careddu

DISCIPLINA: SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

Docente: Valeria Spanu

Ore di lezione settimanali: 2 h

Libro di testo adottato: Silvano Rodato - Alimenti, turismo e ambiente Volume unico 5 anno - Scienza e Cultura dell'Alimentazione per i servizi di accoglienza turistica, Ed. 2016, Clitt.

Obiettivi Generali	<ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere l'alimentazione come espressione della cultura, della religione, delle tradizioni e della storia. • Riconoscere l'importanza di comportamenti alimentari adeguati al fine di mantenere un buono stato di salute. • Riconoscere l'importanza della qualità e della sostenibilità ambientale nella filiera alimentare. 	
Obiettivi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare alimenti e bevande tipici di un territorio. • Individuare gli alimenti consentiti o vietati in relazione alle consuetudini alimentari nelle grandi religioni. • Conoscere le caratteristiche che deve avere una dieta varia ed equilibrata. • Elencare i punti di forza e di debolezza delle varie tipologie dietetiche. • Conoscere i principi fondamentali della dietoterapia applicata a varie condizioni patologiche. 	
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare i prodotti locali, nazionali ed internazionali, le risorse artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio di riferimento. • Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e alle esigenze dietologiche della clientela. • Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse. 	
Contenuti (Divisi in Moduli e Unità didattiche)		Periodo
1	TURISMO E RISORSE ENOGASTRONOMICHE DEGLI STATI EUROPEI Principali risorse enogastronomiche dei seguenti paesi europei: Germania, Spagna, Francia, Regno Unito, Paesi Scandinavi, Grecia. Ricerche su un paese a scelta degli alunni/e.	Ottobre - dicembre
2	AMBIENTE TURISMO SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEL "MADE IN ITALY" · problematiche ambientali e sviluppo sostenibile (Ed. civica) Agenda 2030 · filiera agroalimentare e impronta ecologica (Ed. Civica) · Qualità degli alimenti · Turismo sostenibile e valorizzazione del made in Italy	Novembre - dicembre DDI
3	SICUREZZA NELLA RISTORAZIONE E NEI LUOGHI DI LAVORO -contaminazioni alimentari -sistema HACCP Sicurezza sul lavoro	Dicembre DDI
4	DIETA EQUILIBRATA E TIPOLOGIE DIETETICHE <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni. Dieta equilibrata e benessere. • La dieta mediterranea: Ancel Keys; la piramide della dieta mediterranea. • Tipologie dietetiche • La dieta vegetariana. • La dieta sostenibile: sviluppo sostenibile, filiera corta (km 0), doppia piramide alimentare e ambientale. 	Gennaio febbraio
5	DIETA IN PARTICOLARI CONDIZIONI PATOLOGICHE <ul style="list-style-type: none"> • Malattie cardiovascolari: generalità, fattori di rischio, indicazioni dietetiche per ipertensione arteriosa, iperlipidemie e aterosclerosi. • Diabete: classificazione, cause, indicazioni dietetiche. • Obesità: tipi di obesità, prevenzione e trattamento, gli integratori alimentari e la perdita di peso. • Alimentazione e cancro: generalità, consigli dietetici e prevenzione dei tumori. 	Marzo - aprile (DDI)

6	QUALITA' E CERTIFICAZIONI <ul style="list-style-type: none"> • Qualità alimentare, norme e certificazioni di qualità. • Qualità di origine per alimenti e bevande: marchio DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, IGT. • I prodotti biologici. 	maggio DDI
7	CIBO E RELIGIONI Prescrizioni alimentari nelle grandi religioni: ebraismo, cristianesimo, islamismo, induismo, buddismo.	Maggio DDI
Metodi	Lezione frontale, lezione dialogata, lettura e commento dal libro di testo o da articoli di giornale o presi dal web, discussioni aperte, ricerca su web, lavori di gruppo, esercitazioni su casi studio.	
Mezzi e Strumenti di lavoro	Libro di testo e fotocopie da altri libri o articoli di riviste, quotidiani o presi dal web. Presentazioni power point. Per la Didattica Digitale Integrata (DDI): utilizzo di PC/tablet e/o telefono per collegarsi alla piattaforma alla piattaforma Argo e Google Suite e applicativi vari (Classroom, Meet, Calendar, Moduli, ecc.).	
Ambienti di apprendimento	Aula scolastica Classe virtuale di Google Suite Education – Classroom, Abitazione alunno	
Strumenti di verifica	Prove orali individuali e di gruppo Prove scritte (Prove semi-strutturate, schemi comparativi, elaborati argomentativi o espositivi)	
Didattica A Distanza	<u>Attività Svolta:</u> _in presenza_ lezione frontale con supporto di slide e del libro di testo , ricerche DDI: videoconferenze, piattaforme didattiche, al fine di supportarle nell'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici, nella attività didattica e nel mantenere la socialità del gruppo classe. Attività <u>Asincrona</u> : condivisione di materiali didattici, assegnazione ricerche, schemi e verifiche con Bacheca Argo e Gsuite Classroom; chiarimenti e restituzione compiti tramite Gsuite Classroom, Google moduli. Attività <u>Sincrona</u> : video lezione, discussione su argomenti specifici, simulazione colloquio esame, tramite Meet o Skype (solo a Marzo). Assegnazione compiti scritti con restituzione commenti e valutazione tramite Google Moduli e Classroom.	
Criteri di Valutazione anche in DaD	Risultati di apprendimento conseguiti e miglioramento rispetto alla situazione di partenza. Partecipazione alle lezioni e alle video lezioni per la DAD. Puntualità nelle consegne. Interesse, autonomia e responsabilità dimostrate nello svolgimento delle attività assegnate.	

Materia
Scienza e Cultura dell'Alimentazione

Docente
Prof.ssa Valeria Spanu

TECNICHE DI COMUNICAZIONE

Docente Prof.ssa Nicoletta Soggiu	
Ore di lezione settimanali: 2	
Libro di testo in adozione: Porto Ivonne Castoldi Giorgio, "Tecniche di comunicazione per gli istituti professionali, Indirizzo Servizi commerciali", Hoepli.	
Obiettivi Generali e specifici	<p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i vari contenuti con riferimenti puntuali rispetto alle diverse aree; - Usare in maniera sempre più precisa ed appropriata la terminologia della disciplina; - Saper analizzare, sintetizzare e contestualizzare le problematiche, leggendole anche in modo trasversale e compiendo collegamenti; - Lavorare in gruppo collaborando attivamente, con senso di responsabilità e disponibilità al confronto. <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le regole e le variabili della comunicazione; - Individuare come instaurare relazioni interpersonali in modo collaborativo in cui il successo di uno corrisponde al successo dell'altro. - Comprendere le dinamiche sociali e tecniche di comunicazione individuale e aziendale; - Essere consapevoli del fenomeno pubblicitario come risultato di un'evoluzione legata ai cambiamenti sociali; - Comprendere le motivazioni conscie e inconscie che portano alle scelte di consumo; - Comprendere il fenomeno percettivo come attività di elaborazione cognitiva; - Individuare le strategie di comunicazione dell'immagine aziendale; - Individuare le tecniche per la fidelizzazione del cliente. Individuare strategie per la promozione delle vendite; - Utilizzare il linguaggio visivo in funzione del target di clienti e della tipologia del messaggio.
Competenze	<p>Il profilo dello studente assegna grande rilevanza non solo alle competenze trasversali, ma anche a quelle pluridisciplinari. La nuova definizione dei curricoli, pur tenendo conto della specificità di ogni singola materia, si fonda sull'interazione tra i saperi linguistici, quelli storico – sociali e quelli tecnico – professionali. Per questa ragione la disciplina concorre al conseguimento delle seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali • svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore • interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction • partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari • interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici

	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete • applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti • individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento 	
Contenuti Divisi in Moduli e Unità didattiche		Periodo
1	<p>La relazione interpersonale: Aspettative, atteggiamenti, motivazioni, bisogni e come agiscono sul comportamento. Le emozioni: funzione comunicativa delle emozioni. Competenza emotiva e sviluppo dell'empatia. Gli stili di relazione: aggressivo, passivo, assertivo.</p>	Settembre - Ottobre – Novembre- Dicembre- Gennaio
2	<p>La comunicazione interpersonale: autostima, autoefficacia, locus of control. Il cambiamento: paura e coraggio; il coraggio nella psicoterapia di Adler.</p>	Novembre –Dicembre – Gennaio
3	<p>Il marketing: i diversi approcci al mercato (orientamento al prodotto, alla produzione, alla vendita, al marketing). Il marketing management: il marketing analitico, strategico e operativo. Il neomarketing; guerrilla marketing e marketing esperienziale.</p>	Gennaio – Febbraio- Marzo
4	<p>L'immagine aziendale: il marchio (i nomi, la dimensione visiva, i colori); l'immaterialità dell'immagine.</p>	Marzo – Aprile
5	<p>La pubblicità: teorie e approcci disciplinari. L'approccio meccanicista: gli studi di Pavlov, la "scatola nera" di Watson, la prima e la seconda topica di Freud. L'approccio motivazionale. L'approccio razionale. L'approccio psico-sociale: gli studi sulla percezione di Asch e gli studi sull'obbedienza di Milgram.</p>	Aprile – Maggio
Metodi	<p>Le metodologie che sono state adottate nel processo di insegnamento/apprendimento, si sono ispirate ai seguenti criteri trasversali che tengono conto delle competenze chiave di cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rendere espliciti alla classe obiettivi, metodi e contenuti dell'intero percorso formativo e delle sue partizioni; • esplicitare, in occasione delle verifiche, quali conoscenze, abilità e competenze vengano misurate attraverso la prova; • usare strategie che stimolino la ricerca e l'elaborazione di soluzioni; • utilizzare tecniche di valorizzazione delle preconoscenze e dei prerequisiti degli allievi come momento di partenza di nuovi apprendimenti; • utilizzare tecniche metacognitive che consentano agli allievi di riflettere sui propri processi di apprendimento e sui propri errori per poterli controllare. In particolare, utilizzare tecniche per organizzare, dirigere e controllare i processi mentali adeguandoli alle esigenze del compito da svolgere; • costruire gli apprendimenti attraverso un percorso di operazioni cognitive e di applicazioni operative (laboratorialità); • prevedere forme di individualizzazione degli apprendimenti che consentano il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno delle programmazioni e che siano interessanti e motivanti per gli allievi. 	
Strumenti, materiali didattici e ambienti di apprendimento	<p>La docente ha utilizzato come metodologia didattica le lezioni frontali, lezioni interattive, discussioni di gruppo, la realizzazione di mappe concettuali, visione di filmati, analisi di spot pubblicitari. Nella mediazione didattica sono stati utilizzati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappe concettuali • libro di testo cartaceo; • testi trattati con finalità specifiche; • documenti elettronici, cartacei e filmati 	

<p>Strumenti di verifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche semistrutturate • Attività di ricerca • Verifiche orali • Analisi di spot pubblicitari
<p>DIDATTICA A DISTANZA</p>	<p>Attività svolta</p> <p>Attività Asincrona</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visione di documentari • Presentazioni Power-point • Attività di ricerca • Analisi di spot pubblicitari <p>Attività Sincrona</p> <ul style="list-style-type: none"> • Videolezioni durante le quali la docente ha utilizzato come metodologia didattica le lezioni frontali, lezioni interattive e l'analisi di spot pubblicitari. • Videolezioni durante le quali sono state svolte le verifiche orali
<p>Criteri di Valutazione anche in DaD</p>	<p>Nella valutazione si è tenuto conto dei seguenti parametri generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progressi realizzati dall'alunno nel processo di formazione/apprendimento in rapporto ai livelli d'ingresso; • Assidua presenza alle lezioni; • Acquisizione di un metodo di studio serio ed organico; • Impegno profuso nelle attività didattiche; • Puntualità nell'adempimento alle consegne; • Partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo, • Capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all'interno del gruppo classe; • Capacità di utilizzare gli strumenti didattici; • Capacità di usare conoscenze, competenze ed abilità in modo attivo, costruttivo e creativo; • Capacità di analisi e critica; • Conoscenza dei contenuti dell'acquisizione e dell'uso del linguaggio specifico, della capacità di analisi e sintesi espositiva. <p>Sono stati adottati i criteri di valutazione indicati dal PTOF.</p>

Materia
Tecniche di Comunicazione

Docente
Prof.ssa Soggiu Nicoletta

DISCIPLINA: LINGUA E CULTURA FRANCESE	
Docente Sanna Maria Raffaella	
Ore di lezione settimanali: 3	
Libro di testo: Tourisme en action, Domitille Hatuel, ELI	
Obiettivi generali e specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare la seconda lingua comunitaria per scopi comunicativi. • Utilizzare i linguaggi settoriali relativi al corso di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali e non professionali. • Stabilire dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. • Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare la L2 nel settore Accoglienza • Saper comprendere i documenti professionali relativi al settore Accoglienza. • Conoscere le principali figure del settore turistico • Essere in grado di rispondere oralmente e per iscritto al cliente e/o ai professionisti del settore. • Essere in grado di esporre un itinerario
Periodo	Contenuti (divisi in moduli e unità didattiche)
I quadrimestre	<p>Unité 3: les types d'hébergements</p> <p>Les autres hébergement. Ripresa di alcune regole di fonetica e dei verbi del 1° e II° gruppo.</p>
I quadrimestre II quadrimestre	<p>Unité 4: les transports</p> <p>Théorie: les transport aérien, le transport ferroviaire, le transport routier, le transport maritime et fluvial, le transport urbain.</p> <p>Grammaire: le présent continu, le futur proche et le passé récent, les verbes du III^{ème} groupe.</p> <p>- Demander et dire l'heure</p> <p>Pratique: la réclamation, la réponse à une réclamation, la facturation, la réponse à une facturation</p> <p>Lexique illustré: l'aéroport, l'avion, le car, la gare et le train.</p> <p>Vidéo: le train de la Côte Bleu et À l'aéroport.</p>

II quadrimestre	<p>Histoire: Charles de Gaule</p> <p>Unité 5. Les métiers du tourisme</p> <p>Théorie: dans l'agence, dans l'office du Tourisme, dans l'hôtel, en excursion.</p> <p>Grammaire : les prépositions devant les noms géographiques</p>
II quadrimestre	<p>Dossier A: Paris</p> <p>L'essentiel pour les clients: un peu de géographie, un peu d'histoire, comment circuler dans Paris, la division administrative de Paris, les principaux monuments de Paris, , faire du shopping, se distraire, les produits, la cuisine.</p> <p>- Avec un professionnel: présenter une ville.</p>
Metodi	<p>Lezione frontale</p> <p>Lezione multimediale</p> <p>Lezione partecipata</p>
Strumenti materiali didattici e ambienti di apprendimento	<p>Libro di testo</p> <p>Lavagna</p> <p>LIM</p> <p>Fotocopie/ schemi/ mappe concettuali</p> <p>Materiale audiovisivo</p> <p>Classe / aula virtuale (Classroom)</p>
Strumenti di verifica	<p>Verifiche scritte di comprensione e produzione</p> <p>Verifiche orali</p> <p>Presentazione orali di lavori assegnati</p>
Criteri di valutazione	<p>Livello individuale di acquisizione di conoscenze, di abilità e competenze.</p> <p>Progressi compiuti rispetto al livello di partenza</p> <p>Interesse, partecipazione, rispetto delle consegne, frequenza e comportamento.</p>

Materia
Francese

Docente
Sanna M.Raffaella

DOCENTE: Prof.ssa Valentina Loddo

LIBRO DI TESTO: Cultura sportiva padronanza del corpo-sport; Autore: Del Nista, Tasselli, Parker; Editore: D'Anna
Ore di lezione settimanali: 2

Contenuti (macroargomenti)	Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive Lo sport, le regole, il Fair Play Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.
Risultati di apprendimento	Sviluppo di una attività motoria adeguata a una completa maturazione personale. Acquisizione del confronto agonistico con un'etica corretta, con rispetto delle regole e vero fairplay. Assunzione di stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute intesa come fattore dinamico conferendo il giusto valore all'attività fisico sportiva. Consapevolezza degli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifica.
Conoscenze (livelli)	Il livello generale di conoscenze raggiunto è Discreto
Abilità (livelli)	Il livello generale di abilità raggiunto è Buono
Competenze (livelli)	Il livello generale di competenze raggiunto è Discreto
Metodi	Le attività sono state proposte con lezioni frontali, lezioni pratiche, lavori di gruppo dal semplice al complesso e con un approccio globale e in modalità DDI. Si è cercato di creare situazioni motivanti per l'apprendimento attraverso forme di gioco codificato e/o non codificato orientato allo sviluppo di percorsi progettuali.
Mezzi e Strumenti di lavoro	Attrezzature e sussidi (attrezzi tecnici piccoli e grandi, audiovisivi, materiali e attrezzi scolastici ecc.) Per la parte teorica della materia sono stati utilizzati : libro, appunti, power point , video e pdf messi a disposizione della classe per lo studio e l'approfondimento.
Ambienti di apprendimento	L'attività è stata svolta nel campo esterno della scuola e nell'aula scolastica e, con la creazione della classe virtuale, anche su Classroom.
Strumenti di verifica	Esercitazioni pratiche individuali e collettive, test oggettivi e con moduli Google. Oltre alle varie verifiche in itinere, è stata effettuata un'osservazione sistematica riferita alla frequenza, alla partecipazione e all'interesse dimostrati per le varie attività, sia in presenza che da remoto. E' stata altresì considerata la disponibilità e la collaborazione verso i compagni e verso l'insegnante, la puntualità, la correttezza, il comportamento educato.

La percezione di sé ed il comportamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive:

- Le capacità motorie condizionali
- Le capacità motorie coordinative

Esercitazioni pratiche per il miglioramento delle capacità coordinative e condizionali (esercizi a corpo libero, andatura atletiche, percorsi, circuiti con piccoli attrezzi)

Circuito comprendente vari tipi di saltelli con la fune.

- Mobilità articolare

Esercizi di mobilizzazione generale eseguiti in forma statica e dinamica; sequenza di stretching dinamico.

Lo sport, le regole e il fair play:

- Sport di squadra e individuali

Calcio: fondamentali individuali. Badminton e Tennis: fondamentali individuali; e di squadra. Semplici Elementi degli allenamenti di Fitness.

- Fair Play

Conoscere e applicare il gioco leale

- Principi dell'allenamento
 - Importanza del riscaldamento dinamico nella prevenzione degli infortuni
 - Importanza dell'allenamento specifico delle varie discipline
 - Saper creare e individuare un buon percorso di "Home Fitness", allenamento in casa
 - Importanza dell'utilizzo della giusta Terminologia dei Movimenti

Salute, benessere, prevenzione e sicurezza

Controllo della postura e sport: i comportamenti della colonna; il mal di schiena cronico; l'analisi della postura; la Back school; la cinesiterapia

I principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti e il primo soccorso in caso di infortuni o malori (svenimento, colpo di sole, colpo di calore, convulsioni, folgorazione, dolore intenso al petto, asma, epistassi, traumi gravi agli arti, traumi multipli e cadute dall'alto, trauma cranico, soffocamento e manovra di Heimlich, punture di insetto, lesioni oculari).

Il pronto soccorso durante l'attività sportiva: codice di comportamento; la posizione di sicurezza; le contusioni; le ferite; il crampo; lo stiramento; la tecnica RICE; lo strappo; le tendinopatie; la distorsione; la lussazione; la frattura; Principali elementi di BLS e RCP l'arresto cardiaco e la rianimazione cardiopolmonare.

Materia

Scienze Motorie

Docente

Loddo Valentina

DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	
Docente: Lasek Roman	
Ore di lezione settimanali: 1 ora settimanale	
Libro di testo in adozione: Luigi Solinas, Arcobaleni. SEI	
Obiettivi Generali e specifici	<p>Abilità Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • motiva le proprie scelte di vita confrontandole con la visione cristiana e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo; • si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio Ecumenico Vaticano II e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura; • individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso del sapere; • distingue la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione, sacramento, indissolubilità, fedeltà, fecondità, relazioni familiari ed educative, soggettività sociale. <p>Conoscenze: Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità, con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile; • riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa; • conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone; • studia aspetti del rapporto della chiesa con il mondo contemporaneo con riferimento ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione; • conosce le principali novità del Concilio Ecumenico Vaticano II la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano; • sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita riflettendo sulla propria identità, nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale; • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano; • cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
Contenuti	

Divisi in Moduli e Unità didattiche		Periodo
1	Le tradizioni ebraiche e cristiane. Testo Sacro e alimentazione	1° quadrimestre
2	La vita umana e il suo rispetto. Questioni di bioetica: eutanasia; manipolazione genetica; fecondazione in vitro; questione dell'aborto.	1° quadrimestre
3	Il concetto di persona, la dignità di ogni persona. L'uomo a immagine di Dio.	1° quadrimestre
4	. La visione biblica (Genesi) della vita umana. Il matrimonio cristiano come sacramento.	2° quadrimestre
5	Enciclica Laudato si del Papa Francesco sulla cura della casa comune. Enciclica Fratelli Tutti: Fraternità e amicizia sociale sono le vie indicate dal Pontefice per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti.	
<i>Gli argomenti affrontati con gli alunni nella parte prevista nella condivisione delle ore di Educazione Civica</i>		
Metodi	Il metodi privilegiati, sono quello induttivo e quello esperienziale, unitamente alla classica lezione frontale. Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • lavori di ricerca in micro gruppi; • webquest brevi, scoperte guidate; • riflessione metacognitiva sui percorsi seguiti ed i processi attivati; • giochi di socializzazione e di comunicazione; 	
Strumenti, materiali didattici e ambienti di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo; • fotocopie; • articoli di riviste; • lavagna; • proiettore in aula; • gli alunni utilizzeranno i propri telefonini per effettuare delle ricerche. 	
Strumenti di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • colloquio; • verifica orale breve; • questionario: breve relazione/saggio • quiz on line (Kahoot) 	
DDI (Didattica Digitale Integrata)	Condivisione dei materiali, ricerca personale e consegna degli elaborati da parte degli alunni, esposizione dei compiti svolti oralmente.	

Materia
Religione

Docente
Prof. Lasek Roman

<p>DISCIPLINA: MATERIA ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE.</p> <p>Docente: Marcello Palimodde</p> <p>Ore di lezione settimanali: 1 ora settimanale</p>	
<p>Libro di testo in adozione: Non è previsto un libro di testo specifico, ma la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, da approfondire di volta in volta con ricerche mirate sia sui testi che in internet.</p>	
<p>Obiettivi Generali e specifici</p>	<p>Abilità</p> <p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere i principi fondamentali dei diritti delle persone nell'intero pianeta; - comprendere le dinamiche sociopolitiche a livello internazionale nella tutela dei diritti umani - essere consapevole dei doveri soprattutto degli "occidentali" ne rispettare i diritti delle persone dei paesi meno sviluppati.
<p>Competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare uno spirito di responsabilità in merito al rispetto dei principi fondamentali dei diritti delle persone; • Consapevolizzare una ricerca autonoma e una valutazione personale su come condurre la propria esistenza rispettando l'ambiente e le persone
<p>Contenuti</p> <p>Non si fa una distinzione in moduli ma si prende come filo rosso conduttore del lavoro di studio, apprendimento e consapevolezza, la Dichiarazione e la si articola nel modo sotto riportato.</p>	<p>Periodo</p>
<p>Punto di riferimento del programma è la</p> <ul style="list-style-type: none"> • <<Dichiarazione universale dei diritti umani>> • approfondendo i principi basilari contenuti: • Tutti le persone nascono libere ed uguali. • Nessuna discriminazione • Il Diritto alla Vita. • Divieto di schiavitù • Divieto di tortura • Ogni persona è uguale davanti alla legge • Divieto di detenzione ingiusta e diritto ad un processo. • Principio di innocenza fino a prova contraria • Diritto alla Privacy e libertà di movimento • Libertà di pensiero e di espressione 	<p>2° quadrimestre</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla sicurezza sociale, diritto dei lavoratori, allo svago e ad un tenore di vita consono • Diritto all'istruzione. • Responsabilità e doveri dell'individuo. • 	
<p>Metodi</p>	<p>Il metodi privilegiati, sono quello induttivo e quello esperienziale, unitamente alla classica lezione frontale. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavori di ricerca in micro gruppi; • webquest brevi, scoperte guidate; • riflessione metacognitiva sui percorsi seguiti ed i processi attivati; • giochi di socializzazione e di comunicazione;
<p>Strumenti, materiali didattici e ambienti di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fotocopie; • articoli di riviste; • lavagna; • proiettore in aula; • gli alunni utilizzeranno i propri strumenti informatici per effettuare delle ricerche.
<p>Strumenti di verifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • colloquio; • verifica orale breve; • questionario: breve relazione/saggio
<p>Didattica a distanza</p>	<p>Attività svolta Condivisione dei materiali, ricerca personale e consegna degli elaborati da parte degli alunni.</p>

Punto di riferimento del programma è la

<<Dichiarazione universale dei diritti umani>>

approfondendo i principi basilari contenuti:

- 1- Tutti le persone nascono libere ed uguali.*
- 2- Nessuna discriminazione*
- 3- Il Diritto alla Vita.*
- 4- Divieto di schiavitù*
- 5- Divieto di tortura*
- 6- Ogni persona è uguale davanti alla legge*
- 7- Divieto di detenzione ingiusta e diritto ad un processo.*
- 8- Principio di innocenza fino a prova contraria*
- 9- Diritto alla Privacy e libertà di movimento*
- 10- Libertà di pensiero e di espressione*

11- *Diritto alla sicurezza sociale, diritto dei lavoratori, allo svago e ad un tenore di vita consono*

12- *Diritto all'istruzione.*

13- *Responsabilità e doveri dell'individuo.*

Materia

Materia alternativa alla R.C.

Prof.

Marcello Palimodde

Si allegano i testi di italiano per lo svolgimento del Colloquio d'Esame 2021

Il treno ha fischiato
L. Pirandello

Il signor Belluca è un impiegato obbediente, un contabile mansueto e preciso. Un bel giorno però inizia a comportarsi in modo insolito, al punto tale che i colleghi e il capoufficio, credendolo pazzo, insistono perché sia ricoverato in un ospedale psichiatrico. Neppure i dottori che lo hanno in cura riescono a comprendere il significato della frase che egli continua ostinatamente a ripetere: «il treno ha fischiato». Sarà il vicino di casa a spiegare il senso di questa strana follia.

La follia spesso si manifesta improvvisamente nella vita grigia e monotona di personaggi pirandelliani, persone apparentemente "normali" che comprendono, in un momento di lucidità, la falsità della società che li circonda.

Farneticava. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d'ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall'ospizio, ov'erano stati a visitarlo.

Pareva provassero un gusto particolare a darne l'annuncio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che incontravano per via:

- Frenesia, frenesia.
- Encefalite.
- Infiammazione della membrana.
- Febbre cerebrale.

E volevan sembrare afflitti; ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto; nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gajo azzurro della mattinata invernale.

- Morrà? Impazzirà?
 - Mah!
 - Morire, pare di no...
 - Ma che dice? che dice?
 - Sempre la stessa cosa. Farnetica...
 - Povero Belluca!
-

E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso. Veramente, il fatto che Belluca, la sera avanti, s'era fieramente ribellato al suo capoufficio, e che poi, all'aspra riprensione di questo, per poco

non gli s'era scagliato addosso, dava un serio argomento alla supposizione⁹ che si trattasse d'una vera e propria alienazione mentale.

Perché uomo più mansueto e sottomesso, più metodico e paziente di Belluca non si sarebbe potuto immaginare.

Circoscritto... sì, chi l'aveva definito così? Uno dei suoi compagni d'ufficio.

Circoscritto, povero Belluca, entro i limiti angustissimi della sua arida mansione di computista, senz'altra memoria che non fosse di partite aperte, di partite semplici o doppie o di storno, e di defalchi e prelevamenti e impostazioni; note, libri mastri, partitarii, stracciafogli e via dicendo. Casellario ambulante: o piuttosto, vecchio somaro, che tirava zitto zitto, sempre d'un passo, sempre per la stessa strada la carretta, con tanto di paraocchi.

Orbene, cento volte questo vecchio somaro era stato frustato, fustigato senza pietà, così per ridere, per il gusto di vedere se si riusciva a farlo imbizzare un po', a fargli almeno drizzare un po' le orecchie abbattute, se non a dar segno che volesse levare un piede per sparar qualche calcio. Niente! S'era prese le frustate ingiuste e le crudeli punture in santa pace, sempre, senza neppur fiatare, come se gli toccassero, o meglio, come se non le sentisse più, avvezzo com'era da anni e anni alle continue solenni bastonature della sorte.

Inconcepibile, dunque, veramente, quella ribellione in lui, se non come effetto d'una improvvisa alienazione mentale.

Tanto più che, la sera avanti, proprio gli toccava la riprensione; proprio aveva il diritto di fargliela, il capoufficio. Già s'era presentato, la mattina, con un'aria insolita, nuova, e – cosa veramente enorme, paragonabile, che so? al crollo d'una montagna – era venuto con più di mezz'ora di ritardo. Pareva che il viso, tutt'a un tratto, gli si fosse allargato. Pareva che i paraocchi gli fossero tutt'a un tratto caduti, e gli si fosse scoperto, spalancato d'improvviso all'intorno lo spettacolo della vita. Pareva che gli orecchi tutt'a un tratto gli si fossero sturati e percepissero per la prima volta voci, suoni non avvertiti mai.

Così ilare, d'una ilarità vaga e piena di stordimento, s'era presentato all'ufficio. E, tutto il giorno, non aveva combinato niente.

La sera, il capoufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte:

– E come mai? Che hai combinato tutt'oggi?

Belluca lo aveva guardato sorridente, quasi con un'aria d'impudenza, aprendo le mani.

– Che significa? – aveva allora esclamato il capoufficio, accostandogli e prendendolo per una spalla e scrollandolo. – Ohé, Belluca!

– Niente, – aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e d'imbecillità su le labbra. – Il treno, signor Cavaliere.

– Il treno? Che treno?

– Ha fischiato.

– Ma che diavolo dici?

– Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

– Il treno?

– Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capoufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi.

Allora il capo ufficio – che quella sera doveva essere di malumore – urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli.

Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che aveva fischiato, e che, perdio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo. Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti

Seguitava ancora, qua, a parlare di quel treno. Ne imitava il fischio. Oh, un fischio assai lamentoso, come lontano, nella notte; accorato. E, subito dopo, soggiungeva:

– Si parte, si parte... Signori, per dove? per dove?

E guardava tutti con occhi che non erano più i suoi. Quegli occhi, di solito cupi, senza lustro, aggrottati, ora gli ridevano lucidissimi, come quelli d'un bambino o d'un uomo felice; e frasi senza costrutto gli uscivano dalle labbra. Cose inaudite; espressioni poetiche, immaginose, bislacche, che tanto più stupivano, in quanto non si poteva in alcun modo spiegare come, per qual prodigio, fiorissero in bocca a lui, cioè a uno che finora non s'era mai occupato d'altro che di cifre e registri e cataloghi, rimanendo come cieco e sordo alla vita: macchinetta di computisteria. Ora parlava di azzurre fronti di montagne nevose, levate al cielo; parlava di viscidetti cetacei che, voluminosi, sul fondo dei mari, con la coda facevan la virgola. Cose, ripeto, inaudite. Chi venne a riferirle insieme con la notizia dell'improvvisa alienazione mentale rimase però sconcertato, non notando in me, non che meraviglia, ma neppur una lieve sorpresa.

Difatti io accolsi in silenzio la notizia.

Secondo il capoufficio e i colleghi, Belluca è un pazzo; secondo il narratore è un uomo degno di comprensione; secondo lo stesso Belluca è semplicemente un uomo che ha finalmente trovato uno spazio di libertà e di dignità.

E il mio silenzio era pieno di dolore. Tentennai il capo, con gli angoli della bocca contratti in giù, amaramente, e dissi:

– Belluca, signori, non è impazzito. State sicuri che non è impazzito. Qual- che cosa dev'essergli accaduta; ma naturalissima. Nessuno se la può spie- gare, perché nessuno sa bene come quest'uomo ha vissuto finora. Io che lo so, son sicuro che mi spiegherò tutto naturalissimamente, appena l'avrò veduto e avrò parlato con lui. Cammin facendo verso l'ospizio ove il poverino era stato ricoverato, seguitai a riflettere per conto mio: «A un uomo che viva come Belluca finora ha vissuto, cioè una vita "impossibile", la cosa più ovvia, l'incidente più comune, un qualunque lievissimo inciampo impreveduto, che so io, d'un ciottolo per via, possono produrre effetti straordinarii, di cui nessuno si può dar la spiegazione, se non pensa appunto che la vita di quel- l'uomo è "impossibile". Bisogna condurre la spiegazione là, riattaccandola a quelle condizioni di vita impossibili, ed essa apparirà allora semplice e chiara. Chi veda soltanto una coda, facendo astrazione dal mostro a cui essa appartiene, potrà stimarla per se stessa mostruosa. Bi- sognerà riattaccarla al mostro; e allora non sembrerà più tale; ma quale dev'essere, appartenendo a quel mostro. Una coda naturalissima».

Non avevo veduto mai un uomo vivere come Belluca.

Ero suo vicino di casa, e non io soltanto, ma tutti gli altri inquilini della casa si domandavano con me come mai quell'uomo potesse resistere in quelle condizioni di vita.

Aveva con sé tre cieche, la moglie, la suocera e la sorella della suocera: queste due, vecchissime, per cataratta; l'altra, la moglie, senza cataratta, cieca fissa; palpebre murate.

Tutt'e tre volevano esser servite. Strillavano dalla mattina alla sera per- ché nessuno le serviva. Le due figliuole vedove, raccolte in casa dopo la morte dei mariti, l'una con quattro, l'altra con tre figliuoli, non avevano mai né tempo né voglia da badare ad esse; se mai, porgevano qualche ajuto alla madre soltanto.

Con lo scarso provento del suo impieguccio di computista poteva Belluca dar da mangiare a tutte quelle bocche? Si procurava altro lavoro per la sera, in casa: carte da ricopiare. E ricopiava tra gli strilli indiavolati di quelle cinque donne e di quei sette ragazzi finché essi, tutt'e dodici, non trovavan posto nei tre soli letti della casa.

Letti ampii, matrimoniali; ma tre.

Zuffe furibonde, inseguimenti, mobili rovesciati, stoviglie rotte, pianti, urli, tonfi, perché qualcuno dei ragazzi, al bujo, scappava e andava a cacciarsi fra le tre vecchie cieche, che dormivano in un letto a parte, e che ogni sera litigavano anch'esse tra loro, perché nessuna delle tre voleva stare in mezzo e si ribellava quando veniva la sua volta.

Alla fine, si faceva silenzio, e Belluca seguitava a ricopiare fino a tarda notte, finché la penna non gli cadeva di mano e gli occhi non gli si chiudevano da sé.

Andava allora a buttarsi, spesso vestito, su un divanaccio sgangherato, e subito sprofondava in un sonno di piombo, da cui ogni mattina si levava a stento, più intontito che mai.

Ebbene, signori: a Belluca, in queste condizioni, era accaduto un fatto naturalissimo. Quando andai a trovarlo all'ospizio, me lo raccontò lui stesso, per filo e per segno. Era, sì, ancora esaltato un po', ma naturalissimamente, per ciò che gli era accaduto. Rideva dei medici e degli infermieri e di tutti i suoi colleghi, che lo credevano impazzito.

– Magari! – diceva – Magari!

Signori, Belluca s'era dimenticato da tanti e tanti anni – ma proprio dimenticato – che il mondo esisteva.

Assorto nel continuo tormento di quella sua sciagurata esistenza, assorto tutto il giorno nei conti del suo ufficio, senza mai un momento di respiro, come una bestia bendata, aggiogata alla stanga d'una nòria o d'un molino, sissignori, s'era dimenticato da anni e anni – ma proprio dimenticato – che il mondo esisteva.

Due sere avanti, buttandosi a dormire stremato su quel divanaccio, forse per l'eccessiva stanchezza, insolitamente, non gli era riuscito d'addormentarsi subito. E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, aveva sentito, da lontano, fischiare un treno.

Gli era parso che gli orecchi, dopo tant'anni, chi sa come, d'improvviso gli si fossero sturati. Il fischio di quel treno gli aveva squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle sue orribili angustie, e quasi da un sepolcro scoperchiato s'era ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che gli si spalancava enorme tutt'intorno.

S'era tenuto istintivamente alle coperte che ogni sera si buttava addosso, ed era corso col pensiero dietro a quel treno che s'allontanava nella notte.

C'era, ah! c'era, fuori di quella casa orrenda, fuori di tutti i suoi tormenti, c'era il mondo, tanto, tanto mondo lontano, a cui quel treno s'avviava... Firenze, Bologna, Torino, Venezia... tante città, in cui egli da giovine era stato e che ancora, certo, in quella notte sfavillavano di luci sulla terra. Sì, sapeva la vita che vi si viveva! La vita che un tempo vi aveva vissuto anche lui! E seguiva, quella vita; aveva sempre seguito, mentr'egli qua, come una bestia bendata, girava la stanga del molino.

Non ci aveva pensato più! Il mondo s'era chiuso per lui, nel tormento della sua casa, nell'arida, ispida angustia della sua computisteria... Ma ora, ecco, gli rientrava, come per travaso violento, nello spirito. L'attimo, che scoccava per lui, qua, in questa sua prigione, scorreva come un brivido elettrico per tutto il mondo, e lui con l'immaginazione d'improvviso risvegliata poteva, ecco, poteva seguirlo per città note e ignote, lande, montagne, foreste, mari... Questo stesso brivido, questo stesso palpito del tempo. C'erano, mentr'egli qua viveva questa vita "impossibile", tanti e tanti milioni d'uomini sparsi su tutta la terra, che vivevano diversamente. Ora, nel medesimo attimo ch'egli qua soffriva, c'erano le montagne solitarie nevose che levavano al cielo notturno le azzurre fronti... sì, sì, le vedeva, le vedeva, le vedeva così... c'erano gli oceani... le foreste...

E, dunque, lui – ora che il mondo gli era rientrato nello spirito – poteva in qualche modo consolarsi! Sì, levandosi ogni tanto dal suo tormento, per prendere con l'immaginazione una boccata d'aria nel mondo.

Gli bastava!

Naturalmente, il primo giorno, aveva ecceduto. S'era ubriacato. Tutto il mondo, dentro d'un tratto: un cataclisma. A poco a poco, si sarebbe ricomposto. Era ancora ebro⁵⁰ della troppa troppa aria, lo sentiva.

Sarebbe andato, appena ricomposto del tutto, a chiedere scusa al capoufficio, e avrebbe ripreso come prima la sua computisteria. Soltanto il capoufficio ormai non doveva pretendere troppo da lui come per il passato: doveva concedergli che di tanto in tanto, tra una partita e l'altra da registrare, egli facesse una capatina, sì, in Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo:

– Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio. Ora che il treno ha fischiato...

(Luigi Pirandello, *Novelle per un anno*, Mondadori)

Leggere il brano tratto dal saggio sull'Umorismo di Pirandello del 1908.

CD164

Luigi Pirandello

La differenza fra umorismo e comicità: la vecchia imbellettata

[L'umorismo,
Parte Seconda, cap. II]

Pirandello dà grande importanza al momento della riflessione. Il momento della riflessione serve a passare dall'«avvertimento del contrario», proprio del comico, al «sentimento del contrario», proprio dell'umoristico. Grazie a tale sentimento, se si riflette sulle ragioni per cui una vecchia si imbelletta come se fosse una giovinetta, si può giungere a compatirla amaramente.

da L. Pirandello, *L'umorismo e altri saggi*, Giunti, Firenze 1994.

Nella concezione¹ di ogni opera umoristica, la riflessione non si nasconde, non resta invisibile, non resta cioè quasi una forma del sentimento,² quasi uno specchio in cui il sentimento si rimira,³ ma gli si pone innanzi, da giudice; lo analizza, spassionandosene;⁴ ne scompone⁵ l'immagine; da questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento surge o spira:⁶ quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo il *sentimento del contrario*.⁷

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca,⁸ e poi tutta goffamente imbellettata e parata⁹ d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. *Avverto*¹⁰ che quella vecchia signora è il *contrario* di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un *avvertimento del contrario*.¹¹ Ma se ora interviene in me la riflessione,¹² e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che, parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima,¹³ perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo *avvertimento del contrario* mi ha fatto passare a questo *sentimento del contrario*.¹⁴ Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.

1 concezione: ideazione.

2 non resta...una forma del sentimento: cioè non prende forma di sentimento, rinunciando alla propria specificità di riflessione.

3 quasi...si rimira: come se (quasi) [fosse] uno specchio in cui il sentimento si contempla (si rimira); cioè come se fosse solo un riflesso del sentimento.

4 lo analizza, spassionandosene: analizza il sentimento con atteggiamento spassionato.

5 scompone: è uno dei caratteri specifici dell'umorismo.

6 spira: soffia; qui è sinonimo di surge.

7 il sentimento del contrario: definendo l'umorismo non solo un atteggiamento intellettuale, ma un sentimento, Pirandello insiste sul suo valore esistenziale e sulla sua capacità di cogliere la realtà della condizione umana.

8 manteca: unguento.

9 imbellettata e parata: truccata e vestita, con una sfumatura peggiorativa.

10 Avverto: percepisco, sento; non è ancora in gioco la riflessione.

11 il comico...contrario: il comico non è dunque solo una categoria a sé, ma anche il primo momento dell'umoristico.

stico.

12 riflessione: è il secondo momento, intellettuale, dell'umoristico.

13 quella vecchia signora...come prima: Pirandello usa volutamente una situazione patetica; canizie: capelli bianchi.

14 sentimento del contrario: è questo il momento che definisce l'essenza dell'umorismo. Implica una partecipazione alla sorte della persona di cui l'atteggiamento comico, semplicemente, spinge a ridere, con estraneità o superiorità.

esercizi

Comprendere

- 1 Che significa «avvertimento» del contrario?
- 2 Che significa «sentimento» del contrario?

Analizzare e interpretare

- 3 Che ruolo gioca la riflessione nell'opera umoristica?
- 4 Prova a fare un altro esempio che illustri la differenza pirandelliana fra comico e umoristico.

cap. IV de **La coscienza di Zeno** di Italo Svevo

La coscienza di Zeno: La morte di mio padre

Il capitolo *La morte di mio padre* racconta gli ultimi giorni di vita del padre di Zeno. Zeno parla dell'evento avvenuto il 15 aprile del 1890 quando ha circa trent'anni come dell'avvenimento più importante della sua vita. Tutto l'episodio ruota intorno al senso di colpa che Zeno prova nei confronti del padre. A Zeno sembra che il padre morendo abbia voluto punirlo dandogli uno schiaffo, ora che è morto non potrà più dimostrarci la sua innocenza e dovrà convivere con il proprio senso di colpa.

Quando mi levai, Maria andò a coricarsi ed io restai accanto a mio padre insieme all'infermiere. Ero abbattuto e stanco; mio padre più irrequieto che mai.

Fu allora che avvenne la scena terribile che non dimenticherò mai e che gettò lontano lontano la sua ombra, che offuscò ogni mio coraggio, ogni mia gioia. Per dimenticarne il dolore, fu d'uopo che ogni mio sentimento fosse affievolito dagli anni.

L'infermiere mi disse:

– Come sarebbe bene se riuscissimo di tenerlo a letto. Il dottore vi dà tanta importanza!

Fino a quel momento io ero rimasto adagiato sul sofà. Mi levai e andai al letto ove, in quel momento, ansante più che mai, l'ammalato s'era coricato. Ero deciso: avrei costretto mio padre di restare almeno per mezz'ora nel riposo voluto dal medico.

Non era questo il mio dovere?

Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla sua spalla, gliel'impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non muoversi. Per un breve istante, terrorizzato, egli obbedì. Poi esclamò:

– Muoio!

E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli poté sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi – sebbene per un momento solo – impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento.

Morto!

Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli,

SOLDATI di Giuseppe Ungaretti

Bosco Courton 1918

Soldati

Si sta come

d'autunno

sugli alberi

le foglie

GIUSEPPE UNGARETTI

VEGLIA

Testo

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

SAN MARTINO DEL CARSO

Giuseppe Ungaretti

Testo

Valloncello dell'Albero Isolato il 27 agosto 1916

1. Di **queste** case
2. Non è rimasto
3. Che qualche
4. **Brandello di muro**

5. **Di tanti**
6. Che **mi corrispondevano**
7. Non è rimasto
8. Neppure tanto

1. Ma nel cuore
 2. Nessuna **croce** manca
 3. E' il mio **cuore**
 4. Il paese più **straziato**
-

FRATELLI di Giuseppe Ungaretti

Testo

Mariano, il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta

Dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

ROSSO MALPELO DI Giovanni Verga

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano *Malpelo*; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo.

Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era *malpelo* c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni.

Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per *Malpelo*, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vederselo davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro.

Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello fra le gambe, per rosicchiarsi quel po' di pane bigio, come fanno le bestie sue pari, e ciascuno gli diceva la sua, motteggiandolo, e gli tiravan dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava, fra i calci, e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso e sporco di rena rossa, che la sua sorella s'era fatta sposa, e aveva altro pel capo che pensare a ripulirlo la domenica. Nondimeno era conosciuto come la bettonica per tutto *Monserrato* e la *Caverna*, tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di *Malpelo*», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto in quella stessa cava.

Era morto così, che un sabato aveva voluto terminare certo lavoro preso a cottimo, di un pilastro lasciato altra volta per sostegno dell'*ingrottato*, e dacché non serviva più, s'era calcolato, così ad occhio col padrone, per 35 o 40 carra di rena. Invece mastro Misciu sterrava da tre giorni, e ne avanzava ancora per la mezza giornata del lunedì. Era stato un magro affare e solo un minchione come mastro Misciu aveva potuto lasciarsi gabbare a questo modo dal padrone; perciò appunto lo chiamavano mastro Misciu *Bestia*, ed era l'asino da basto di tutta la cava. Ei, povero diavolaccio, lasciava dire, e si contentava di buscarsi il pane colle sue braccia, invece di menarle addosso ai compagni, e attaccar brighe. *Malpelo* faceva un visaccio, come se quelle soperchierie cascassero sulle sue spalle, e così piccolo com'era aveva di quelle occhiate che facevano dire agli altri: - Va là, che tu non ci morrai nel tuo letto, come tuo padre -.

Invece nemmen suo padre ci morì, nel suo letto, tuttoché fosse una buona bestia. Zio Mommu lo *sciancato*, aveva detto che quel pilastro li ei non l'avrebbe tolto per venti onze, tanto era pericoloso; ma d'altra parte tutto è pericolo nelle cave, e se si sta a badare a tutte le sciocchezze che si dicono, è meglio andare a fare l'avvocato.

Dunque il sabato sera mastro Misciu raschiava ancora il suo pilastro che l'avemaria era suonata da un pezzo, e tutti i suoi compagni avevano accesa la pipa e se n'erano andati dicendogli di divertirsi a grattar la rena per amor del padrone, o raccomandandogli di non fare la *morte del sorcio*. Ei, che c'era avvezzo alle beffe, non dava retta, e rispondeva soltanto cogli «ah! ah!» dei suoi bei colpi di zappa in pieno, e intanto borbottava:

- Questo è per il pane! Questo pel vino! Questo per la gonnella di Nunziata! - e così andava facendo il conto del come avrebbe speso i denari del suo *appalto*, il cottimante!

Fuori della cava il cielo formicolava di stelle, e laggiù la lanterna fumava e girava al pari di un arcolaio. Il grosso pilastro rosso, sventrato a colpi di zappa, contorcevasi e si piegava in arco, come



MALAVOGLIA, di Giovanni Verga, CAP XV IL RITORNO ALLA CASA DEL NESPOLO DI 'NTONI

Una notte si presenta a casa 'Ntoni, da poco uscito dal carcere; Alessi gli propone di restare ma 'Ntoni sceglie amaramente di andarsene prima del sorgere del sole.

Una sera, tardi, il cane si mise ad abbaiare dietro l'uscio del cortile, e lo stesso Alessi, che andò ad aprire, non riconobbe 'Ntoni il quale tornava colla sporta¹ sotto il braccio, tanto era mutato, coperto di polvere, e colla barba lunga. Come fu entrato e si fu messo a sedere in un cantuccio, non osavano quasi fargli festa. Ei non sembrava piú quello, e andava guardando in giro le pareti, come non le avesse mai viste; fino il cane gli abbaia a, ch  non l'aveva conosciuto mai. Gli misero fra le gambe la scodella, perch  aveva fame e sete, ed egli mangi  in silenzio la minestra che gli diedero, come non avesse visto grazia di Dio da otto giorni, col naso nel piatto; ma gli altri non avevano fame, tanto avevano il cuore serrato. Poi 'Ntoni, quando si fu sfamato e riposato alquanto, prese la sua sporta e si alz  per andarsene.

Alessi non osava dirgli nulla, tanto suo fratello era mutato. Ma al vedergli riprendere la sporta, si senti balzare il cuore dal petto, e Mena gli disse tutta smarrita:

- Te ne vai?

- S ! - rispose 'Ntoni.

- E dove vai? - chiese Alessi.

- Non lo so. Venni per vedervi.

Ma dacch  son qui la minestra mi   andata tutta in veleno. Per altro qui non posso starci, ch  tutti mi conoscono, e perci  son venuto di sera. Andr  lontano, dove trover  da buscarmi il pane, e nessuno sapr  chi sono.

Gli altri non osavano fiatare, perch  ci avevano il cuore stretto in una morsa, e capivano che egli faceva bene a dir cos . 'Ntoni continuava a guardare dappertutto, e stava sulla porta, e non sapeva risolversi ad andarsene. - Ve lo far  sapere dove sar  - disse infine e come fu nel cortile, sotto il nespolo, che era scuro, disse anche:

- E il nonno?

Alessi non rispose; 'Ntoni tacque anche lui, e dopo un pezzetto:

- E la Lia, che non l'ho vista?

E siccome aspettava inutilmente la risposta, aggiunse colla voce tremante, quasi avesse freddo:

- E' morta anche lei?

Alessi non rispose nemmeno; allora 'Ntoni che era sotto il nespolo colla sporta in mano, fece per sedersi, poich  le gambe gli tremavano ma si rizz  di botto, balbettando:

- Addio addio! Lo vedete che devo andarmene?

La Lupa

di Giovanni Verga

Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna - e pure non era più giovane - era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano.

Al villaggio la chiamavano *la Lupa* perché non era sazia giammai - di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Per fortuna *la Lupa* non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar messa, né per confessarsi. - Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei.

Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della *Lupa*, e nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassetto, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio.

Una volta la Lupa si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei nelle chiuse del notaro; ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsene ardere le carni sotto al fustagno del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno, in fondo alla pianura. Ma lui seguiva a mietere tranquillamente, col naso sui manipoli, e le diceva: - O che avete, gnà Pina? - Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il sole batteva a piombo, *la Lupa*, affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando: - Che volete, gnà Pina? -

Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnacchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata, ed i cani uggolavano per la vasta campagna nera: - Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!

- Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella - rispose Nanni ridendo.

La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò; né più comparve nell'aia. Ma in ottobre rivide Nanni, al tempo che cavavano l'olio, perché egli lavorava accanto alla sua casa, e lo scricchiolio del torchio non la faceva dormire tutta notte.

- Prendi il sacco delle olive, - disse alla figliuola, - e vieni -.

Nanni spingeva con la pala le olive sotto la macina, e gridava - Ohi! - alla

FANTASTICHERIA di Giovanni Verga

Una volta, mentre il treno passava vicino ad Aci-Trezza, voi, affacciandovi allo sportello del vagone, esclamaste: - **Vorrei starci un mese laggiù!** -

Noi vi ritornammo, e vi passammo non un mese, ma quarantott'ore;

i terrazzani che spalancavano gli occhi vedendo **i vostri grossi bauli** avranno creduto che ci sareste rimasta un par d'anni. La mattina del terzo giorno, stanca di vedere eternamente del verde e dell'azzurro, e di contare i carri che passavano per via, eravate alla stazione, **e gingillandovi impaziente colla catenella della vostra boccettina da odore, allungavate il collo per scorgere un convoglio che non spuntava mai.** In quelle quarantott'ore facemmo tutto ciò che si può fare ad Aci-Trezza: passeggiammo nella polvere della strada, e ci arrampicammo sugli scogli; col pretesto di imparare a remare vi faceste sotto il guanto delle bollicine che rubavano i baci; passammo sul mare una notte romanticissima, gettando le reti tanto per far qualche cosa che a' barcaioli potesse parer meritevole di buscarsi dei reumatismi, e l'alba ci sorprese in cima al *fariglione* - un'alba modesta e pallida, che ho ancora dinanzi agli occhi, striata di larghi riflessi violetti, sul mare di un verde cupo, raccolta come una carezza su quel gruppetto di casucce che dormivano quasi raggomitolate sulla riva, mentre in cima allo scoglio, sul cielo trasparente e limpido, si stampava netta **la vostra figurina, colle linee sapienti che vi metteva la vostra sarta, e il profilo fine ed elegante che ci mettevate voi.** - **Avevate un vestitino grigio che sembrava fatto apposta per intonare coi colori dell'alba.** - **Un bel quadretto davvero! e si indovinava che lo sapeste anche voi, dal modo in cui vi modellaste nel vostro scialletto,** e sorrideste coi grandi occhioni sbarrati e stanchi a quello strano spettacolo, e a quell'altra stranezza di trovarvi anche voi presente. Che cosa avveniva nella vostra testolina allora, di faccia al sole nascente? Gli domandaste forse in qual altro emisfero vi avrebbe ritrovata fra un mese? Diceste soltanto ingenuamente: - **Non capisco come si possa vivere qui tutta la vita** -(domanda)

(risposta) **Eppure, vedete, la cosa è più facile che non sembri: basta non possedere centomila lire di entrata, prima di tutto; e in compenso patire un po' di tutti gli stenti fra quegli scogli giganteschi, incastonati nell'azzurro,** che vi facevano batter le mani per ammirazione. Così poco basta, perché quei poveri diavoli che ci aspettavano sonnecchiando nella barca, **trovino fra quelle loro casipole sgangherate e pittoresche,** che viste da lontano vi sembravano avessero il mal di mare anch'esse, **tutto ciò che vi affannate a cercare a Parigi, a Nizza ed a Napoli.**

È una cosa singolare; ma forse non è male che sia così - per voi, e per tutti gli altri come voi. **Quel mucchio di casipole è abitato da pescatori, «gente di mare»,** dicono essi, come altri direbbe «gente di toga», **i quali hanno la pelle più dura del pane che mangiano - quando ne mangiano - giacché il mare non è sempre gentile,** come allora che baciava i vostri guanti... Nelle sue giornate nere, in cui brontola e sbuffa, bisogna contentarsi di stare a guardarlo dalla riva, colle mani in mano, o sdraiati bocconi, il che è meglio per chi non ha desinato. In quei giorni c'è folla sull'uscio dell'osteria, ma suonano pochi soldoni sulla latta del banco, e i monelli che pullulano nel paese, come se la miseria fosse un buon ingrasso, strillano e si graffiano quasi abbiano il diavolo in corpo.

Di tanto in tanto il tifo, il colera, la malannata, la burrasca, vengono a dare una buona

spazzata in quel brulicame, che davvero si crederebbe non dovesse desiderar di meglio che esser spazzato, e scomparire; eppure ripullula sempre nello stesso luogo; non so dirvi come, né perché.

Vi siete mai trovata, dopo una pioggia di autunno, a sbaragliare un esercito di formiche, tracciando sbadatamente il nome del vostro ultimo ballerino sulla sabbia del viale? Qualcuna di quelle povere bestioline sarà rimasta attaccata alla ghiera del vostro ombrellino, torcendosi di spasimo; ma tutte le altre, dopo cinque minuti di pànico e di viavai, saranno tornate ad aggrapparsi disperatamente al loro monticello bruno. - Voi non ci tornereste davvero, e nemmeno io; - ma per poter comprendere siffatta caparbieta, che è per certi aspetti eroica, bisogna farci piccini anche noi, chiudere tutto l'orizzonte fra due zolle, e guardare col microscopio le piccole cause che fanno battere i piccoli cuori. Volete metterci un occhio anche voi, a cotesta lente? voi che guardate la vita dall'altro lato del cannocchiale? Lo spettacolo vi parrà strano, e perciò forse vi diventerà.

Noi siamo stati amicissimi, ve ne rammentate? e mi avete chiesto di dedicarvi qualche pagina. Perché? *à quoi bon?* come dite voi. Che cosa potrà valere quel che scrivo per chi vi conosce? e per chi non vi conosce che cosa siete voi? Tant'è, mi son rammentato del vostro capriccio, un giorno che ho rivisto quella povera donna cui solevate far l'elemosina col pretesto di comperar le sue arance messe in fila sul panchettino dinanzi all'uscio.

Ora il panchettino non c'è più; hanno tagliato il nespolo del cortile, e la casa ha una finestra nuova. La donna sola non aveva mutato, stava un po' più in là a stender la mano ai carrettieri, accoccolata sul mucchietto di sassi che barricano il vecchio *Posto* della guardia nazionale; ed io, girellando, col sigaro in bocca, ho pensato che anche lei, così povera com'è, vi aveva vista passare, bianca e superba.

Non andate in collera se mi son rammentato di voi in tal modo, e a questo proposito. Oltre i lieti ricordi che mi avete lasciati, ne ho cento altri, vaghi, confusi, disparati, raccolti qua e là, non so più dove - forse alcuni son ricordi di sogni fatti ad occhi aperti - e nel guazzabuglio che facevano nella mia mente, mentre io passava per quella viuzza dove son passate tante cose liete e dolorose, la mantellina di quella donniciola freddolosa, accoccolata, poneva un non so che di triste, e mi faceva pensare a voi, sazia di tutto, perfino dell'adulazione che getta ai vostri piedi il giornale di moda, citandovi spesso in capo alla cronaca elegante - sazia così, da inventare il capriccio di vedere il vostro nome sulle pagine di un libro.

Quando scriverò il libro, forse non ci penserete più; intanto i ricordi che vi mando, così lontani da voi, in ogni senso, da voi inebbrata di feste e di fiori, vi faranno l'effetto di una brezza deliziosa, in mezzo alle veglie ardenti del vostro eterno carnevale. Il giorno in cui ritornerete laggiù, se pur vi ritornerete, e siederemo accanto un'altra volta, a spinger sassi col piede, e fantasie col pensiero, parleremo forse di quelle altre ebbrezze che ha la vita altrove. Potete anche immaginare che il mio pensiero siasi raccolto in quel cantuccio ignorato del mondo, perché il vostro piede vi si è posato, - o per distogliere i miei occhi dal luccichìo che vi segue dappertutto, sia di gemme o di febbri - oppure perché vi ho cercata inutilmente per tutti i luoghi che la moda fa lieti. Vedete quindi che siete sempre al primo posto, qui come al teatro!

Vi ricordate anche di quel vecchietto che stava al timone della nostra barca? Voi gli dovete questo tributo di riconoscenza, perché egli vi ha impedito dieci volte di bagnarvi le vostre belle calze azzurre. Ora è morto laggiù, all'ospedale della città, il povero diavolo, in una gran corsia tutta bianca, fra dei lenzuoli bianchi, masticando del pane bianco, servito dalle bianche mani delle suore di carità, le quali non avevano altro difetto che di non saper capire i meschini guai che il poveretto biascicava nel suo dialetto semibarbaro.

Ma se avesse potuto desiderare qualche cosa, egli avrebbe voluto morire in quel cantuccio nero, vicino al focolare, dove tanti anni era stata la sua cuccia «sotto le sue tegole», tanto che quando lo portarono via piangeva, guaiolando come fanno i vecchi.

Egli era vissuto sempre fra quei quattro sassi, e di faccia a quel mare bello e traditore, col quale dové lottare ogni giorno per trarre da esso tanto da campare la vita e non lasciargli le ossa; eppure in quei momenti in cui si godeva cheto cheto la sua «occhiata di sole» accoccolato sulla pedagna della barca, coi ginocchi fra le braccia, non avrebbe voltato la testa per vedervi, ed avreste cercato invano in quelli occhi attoniti il riflesso più superbo della vostra bellezza; come quando tante fronti altere

s'inchinano a farvi ala nei saloni splendenti, e vi specchiate negli occhi invidiosi delle vostre migliori amiche.

La vita è ricca, come vedete, nella sua inesauribile varietà; e voi potete godervi senza scrupoli quella parte di ricchezza che è toccata a voi, a modo vostro.

Quella ragazza, per esempio, che faceva capolino dietro i vasi di basilico, quando il fruscio della vostra veste metteva in rivoluzione la viuzza, se vedeva un altro viso notissimo alla finestra di faccia, sorrideva come se fosse stata vestita di seta anch'essa. Chi sa quali povere gioie sognava su quel davanzale, dietro quel basilico odoroso, cogli occhi intenti in quell'altra casa coronata di tralci di vite? E il riso dei suoi occhi non sarebbe andato a finire in lagrime amare, là, nella città grande, lontana dai sassi che l'avevano vista nascere e la conoscevano, se il suo nonno non fosse morto all'ospedale, e suo padre non si fosse annegato, e tutta la sua famiglia non fosse stata dispersa da un colpo di vento che vi aveva soffiato sopra - un colpo di vento funesto, che avea trasportato uno dei suoi fratelli fin nelle carceri di Pantelleria - «nei guai!» come dicono laggiù.

Miglior sorte toccò a quelli che morirono; a Lissa l'uno, il più grande, quello che vi sembrava un David di rame, ritto colla sua fiocina in pugno, e illuminato bruscamente dalla fiamma dell'ellera. Grande e grosso com'era, si faceva di brace anch'esso quando gli fissaste in volto i vostri occhi arditi; nondimeno è morto da buon marinaio, sulla verga di trinchetto, fermo al sartieme, levando in alto il berretto, e salutando un'ultima volta la bandiera col suo maschio e selvaggio grido d'isolano; l'altro, quell'uomo che sull'isolotto non osava toccarvi il piede per liberarlo dal lacciuolo teso ai conigli, nel quale v'eravate impigliata da stordita che siete, si perdé in una fosca notte d'inverno, solo, fra i cavalloni scatenati, quando fra la barca e il lido, dove stavano ad aspettarlo i suoi, andando di qua e di là come pazzi, c'erano sessanta miglia di tenebre e di tempesta. Voi non avreste potuto immaginare di qual disperato e tetro coraggio fosse capace per lottare contro tal morte quell'uomo che lasciavasi intimidire dal capolavoro del vostro calzolaio.

Meglio per loro che son morti, e non «mangiano il pane del re», come quel poveretto che è rimasto a Pantelleria, o quell'altro pane che mangia la sorella, e non vanno attorno come la donna delle arance, a viver della grazia di Dio - una grazia assai magra ad Aci-Trezza.

Quelli almeno non hanno più bisogno di nulla! lo disse anche il ragazzo dell'ostessa, l'ultima volta che andò all'ospedale per chieder del vecchio e portargli di nascosto di quelle chioccioline stufate che son così buone a succhiare per chi non ha più denti, e trovò il letto vuoto, colle coperte belle e distese, sicché sgattaiolando nella corte, andò a piantarsi dinanzi a una porta tutta brandelli di cartacce, sbirciando dal buco della chiave una gran sala vuota, sonora e fredda anche di estate, e l'estremità di una lunga tavola di marmo, su cui era buttato un lenzuolo, greve e rigido. E pensando che quelli là almeno non avevano più bisogno di nulla, si mise a succhiare ad una ad una le chioccioline che non servivano più, per passare il tempo.

Voi, stringendovi al petto il manicotto di volpe azzurra, vi rammenterete con piacere che gli avete dato cento lire, al povero vecchio.

Ora rimangono quei monellucci che vi scortavano come sciacalli e assediavano le arance; rimangono a ronzare attorno alla mendica, e brancicarle le vesti come se ci avesse sotto del pane, a raccattar torsi di cavolo, bucce d'arance e mozziconi di sigari, tutte quelle cose che si lasciano cadere per via, ma che pure devono avere ancora qualche valore, poiché c'è della povera gente che ci campa su; ci campa anzi così bene, che quei pezzentelli paffuti e affamati cresceranno in mezzo al fango e alla polvere della strada, e si faranno grandi e grossi come il loro babbo e come il loro nonno, e popoleranno Aci-Trezza di altri pezzentelli, i quali tireranno allegramente la vita coi denti più a lungo che potranno, come il vecchio nonno, senza desiderare altro, solo pregando Iddio di chiudere gli occhi là dove li hanno aperti, in mano del medico del paese che viene tutti i giorni sull'asinello, come Gesù, ad aiutare la buona gente che se ne va.

- Insomma l'ideale dell'ostrica! - direte voi. - Proprio l'ideale dell'ostrica! e noi non abbiamo altro motivo di trovarlo ridicolo, che quello di non esser nati ostriche anche noi -.

Per altro il tenace attaccamento di quella povera gente allo scoglio sul quale la fortuna li ha lasciati cadere, mentre seminava principi di qua e duchesse di là, questa rassegnazione coraggiosa ad una vita di stenti, questa religione della famiglia, che si riverbera sul mestiere, sulla casa, e sui sassi che la circondano, mi sembrano - forse pel quarto d'ora - cose serissime e rispettabilissime anch'esse.

Sembrami che le **irrequietudini del pensiero** vagabondo s'addormenterebbero dolcemente nella pace serena di quei sentimenti miti, semplici, che si succedono calmi e inalterati di generazione in generazione. - Sembrami che potrei vedervi passare, al gran trotto dei vostri cavalli, col tintinnio allegro dei loro finimenti e salutarvi tranquillamente.

Forse perché ho troppo cercato di scorgere entro al turbine che vi circonda e vi segue, mi è parso ora di leggere una fatale necessità nelle tenaci affezioni dei deboli, nell'istinto che hanno i piccoli di stringersi fra loro per resistere alle tempeste della vita, e ho cercato di decifrare il dramma modesto e ignoto che deve aver sgominati gli attori plebei che conoscemmo insieme. Un dramma che qualche volta forse vi racconterò, e di cui parmi tutto il nodo debba consistere in ciò: - che allorquando uno di quei piccoli, o più debole, o più incauto, o più egoista degli altri, volle staccarsi dai suoi per vaghezza dell'ignoto, o per brama di meglio, o per curiosità di conoscere il mondo; **il mondo, da pesce vorace ch'egli è, se lo ingoiò, e i suoi più prossimi con lui.** - E sotto questo aspetto vedrete che il dramma non manca d'interesse. Per le ostriche l'argomento più interessante deve esser quello che tratta delle insidie del gambero, o del coltello del palombaro che le stacca dallo scoglio.

NEDDA di Giovanni Verga

A Bongiardo c'era proprio del lavoro per chi ne voleva. Il prezzo del vino era salito, e un ricco proprietario faceva dissodare un gran tratto di chiuse da mettere a vigneti. Le chiuse rendevano 1200 lire all'anno in lupini ed olio; messe a vigneto avrebbero dato, fra cinque anni, 12 o 13 mila lire, impiegandovene solo 10 o 12 mila; il taglio degli ulivi avrebbe coperto metà della spesa. Era un'eccellente speculazione, come si vede, e **il proprietario pagava, di buon grado, una gran giornata ai contadini che lavoravano al dissodamento, 30 soldi agli uomini, e 20 alle donne, senza minestra;** è vero che il lavoro era un po' faticoso, e che ci si rimettevano anche quei pochi cenci che formavano il vestito dei giorni di lavoro; ma Nedda non era abituata a guadagnar 20 soldi tutti i giorni.

Il soprastante s'accorse che Janu, riempiendo i corbelli di sassi, lasciava sempre il più leggero per Nedda, e minacciò di cacciarlo via. Il povero diavolo, tanto per non perdere il pane, dovette accontentarsi di discendere dai 30 ai 20 soldi.

Il male era che quei poderi quasi incolti mancavano di fattoria, e **la notte uomini e donne dovevano dormire alla rinfusa nell'unico casolare senza porta, e sì che le notti erano piuttosto fredde. Janu diceva d'aver sempre**

caldo, e dava a Nedda la sua casacca di fustagno perché si coprisse per bene. La domenica poi tutta la brigata si metteva in cammino per vie diverse.

Janu e Nedda avevano preso le scorciatoie, e andavano attraverso il castagneto chiacchierando, ridendo, cantando a riprese, e facendo risuonare nelle tasche i grossi soldoni. Il sole era caldo come in giugno; i prati lontani cominciavano ad ingiallire, le ombre degli alberi avevano qualche cosa di festevole, e l'erba che vi cresceva era ancora verde e rugiadosa.

Verso il mezzogiorno sedettero al rezzo, **per mangiare il loro pan nero e le loro cipolle bianche.** Janu aveva anche del vino, del buon vino di Mascali che regalava a Nedda senza risparmio, e la povera ragazza, la quale non c'era avvezza, si sentiva la lingua grossa, e la testa assai pesante. Di tratto in tratto si guardavano e ridevano senza saper perché.

- Se fossimo marito e moglie si potrebbe tutti i giorni mangiare il pane e bere il vino insieme; - disse Janu con la bocca piena, e Nedda chinò gli occhi, perché egli la guardava in un certo modo.

Regnava il profondo silenzio del meriggio; le più piccole foglie erano immobili; le ombre erano rade; c'era per l'aria una calma, un tepore, un ronzio di insetti che pesava voluttuosamente sulle palpebre. Ad un tratto una corrente d'aria fresca, che veniva dal mare, fece sussurrare le cime più alte de' castagni.

- L'annata sarà buona pel povero e pel ricco, - disse Janu, - e se Dio vuole alla messe un po' di quattrini metterò da banda... e se tu mi volessi bene!... - e le porse il fiasco.

- No, non voglio più bere. - disse ella colle guance tutte rosse.

- O perché ti fai rossa? - diss'egli ridendo.

- Non te lo voglio dire.

- Perché hai bevuto!

- No!

- Perché mi vuoi bene? -

Ella gli diede un pugno sull'omero e si mise a ridere.

Da lontano si udì il raglio di un asino che sentiva l'erba fresca. - Sai perché ragliano gli asini? - domandò Janu.

- Dillo tu che lo sai.

- Sì che lo so; ragliano perché sono innamorati, - disse egli con un riso grossolano, e la guardò fisso.

Ella chinò gli occhi come se ci vedesse delle fiamme, e le sembrò che tutto il vino che aveva bevuto le montasse alla testa, e tutto l'ardore di quel cielo di metallo le penetrasse nelle vene.

- Andiamo via! - esclamò corruciata, scuotendo la testa pesante.

- Che hai?

- Non lo so, ma andiamo via!

- Mi vuoi bene? -

Nedda chinò il capo.

- **Vuoi essere mia moglie? -**

Ella lo guardò serenamente, e gli strinse forte la mano callosa nelle sue mani brune, ma si alzò sui ginocchi che le tremavano per andarsene. Egli la trattenne per le vesti, tutto stravolto, e balbettando parole sconnesse, come non sapendo

quel che si facesse.

Allorché si udì nella fattoria vicina il gallo che cantava, Nedda balzò in piedi di soprassalto, e si guardò attorno spaurita.

- Andiamo via! Andiamo via! - disse tutta rossa e frettolosa.

Quando fu per svoltare l'angolo della sua casuccia si fermò un momento trepidante, quasi temesse di trovare la sua vecchiarella sull'uscio deserto da sei mesi.

Venne la Pasqua, la gaia festa dei campi coi suoi falò giganteschi, colle sue allegre processioni fra i prati verdeggianti e sotto gli alberi carichi di fiori, colla chiesuola parata a festa, gli usci delle casipole incoronati di festoni, e le ragazze colle belle vesti nuove d'estate. **Nedda fu vista allontanarsi piangendo dal confessionario, e non comparve fra le fanciulle inginocchiate dinanzi al coro che aspettavano la comunione. Da quel giorno nessuna ragazza onesta le rivolse più la parola, e quando andava a messa non trovava posto al solito banco, e bisognava che stesse tutto il tempo ginocchioni: - se la vedevano piangere, pensavano a chissà che peccatucci, e le volgevano le spalle inorridite: - e quelle che le davano da lavorare, ne approfittavano per scemarle il prezzo della giornata.**

Ella aspettava il suo fidanzato che era andato a mietere alla Piana, raggruzzolare i quattrini che ci volevano a mettere su un po' di casa, e a pagare il signor curato.

Una sera, mentre filava, udì fermarsi all'imboccatura della viottola un carro da buoi, e si vide comparir dinanzi Janu pallido e contraffatto.

- Che hai? - gli disse.

- Son stato ammalato. Le febbri mi ripresero laggiù, in quella maledetta Piana; ho perso più di una settimana di lavoro, ed ho mangiato quei pochi soldi che avevo fatto -.

Ella rientrò in fretta, scucì il pagliericcio, e volle dargli quel piccolo gruzzolo che aveva legato in fondo ad una calza.

- No, - diss'egli. - Domani andrò a Mascalucia per la rimondatura degli ulivi, e non avrò bisogno di nulla. Dopo la rimondatura ci sposeremo -.

Egli aveva l'aria triste facendole questa promessa, e stava appoggiato allo stipite, col fazzoletto avvolto attorno al capo, e guardandola con certi occhi luccicanti.

- **Ma tu hai la febbre! - gli disse Nedda.**

- Sì, ma ora che son qui mi lascerà; ad ogni modo non mi coglie che ogni tre giorni -.

Ella lo guardava senza parlare, e sentiva stringersi il cuore, vedendolo così pallido e dimagrato. - **E potrai reggerti sui rami alti?** - gli domandò.

- Dio ci penserà! - rispose Janu. - Addio, non posso far aspettare il carrettiere che mi ha dato un posto sul suo carro dalla Piana sin qui. A rivederci presto! - e non si moveva. Quando finalmente se ne andò, ella lo accompagnò sino alla strada maestra, e lo vide allontanarsi, senza una lagrima, sebbene le sembrasse che stesse a vederlo partire per sempre; il cuore ebbe un'altra strizzatina, come

una spugna non spremuta abbastanza - nulla più, ed egli la salutò per nome alla svolta della via.

di Tre giorni dopo udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporcosangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio in quel modo. - Il cuore te lo diceva: - mormorava con un triste sorriso. Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui e tenendolo per mano. **Il domani egli morì.**

Allora Nedda, sentendo muoversi dentro di sé qualcosa che quel morto le lasciava come un triste ricordo, volle correre in chiesa a pregare per lui la Vergine Santa. Sul sacrato incontrò il prete che sapeva la sua vergogna, si nascose il viso nella mantellina e tornò indietro derelitta.

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. **Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta;** quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota.

- Povera bambina! Che incominci a soffrire almeno il più tardi che sia possibile!
- disse.

Le comari la chiamavano sfacciata, perché non era stata ipocrita, e perché non era snaturata. Alla povera bambina mancava il latte, giacché alla madre scarseggiava il pane. Ella deperì rapidamente, e invano Nedda tentò spremere fra i labbruzzi affamati il sangue del suo seno. Una sera d'inverno, sul tramonto, mentre la neve fioccava sul tetto, e il vento scuoteva l'uscio mal chiuso, la povera bambina, tutta fredda, livida, colle manine contratte, fissò gli occhi vitrei su quelli ardenti della madre, diede un guizzo, e non si mosse più.

Nedda la scosse, se la strinse al seno con impeto selvaggio, tentò di scaldarla coll'alito e coi baci, e quando s'accorse che era proprio morta, la depose sul letto dove aveva dormito sua madre, e le s'inginocchiò davanti, cogli occhi asciutti e spalancati fuor di misura.

- Oh! benedette voi che siete morte! - esclamò. - Oh! benedetta voi, Vergine Santa! che mi avete tolto la mia creatura per non farla soffrire come me!

Temporale di G. Pascoli

Testo

Un bubbolio lontano...

Rosseggia l'orizzonte,
come affocato, a mare:
nero di pece, a monte,
stracci di nubi chiare:
tra il nero un casolare:
un'ala di gabbiano.

NOVEMBRE Giovanni Pascoli

TESTO

1. **Gemmea** l'aria, il sole così chiaro
 2. che **tu** ricerchi gli albicocchi in fiore,
 3. e del **prunalbo** l'**odorino amaro**
 4. senti nel cuore...
 5. **Ma** secco è il pruno, e le **stecchite** piante
 6. di nere trame segnano il sereno,
 7. e vuoto il cielo, e cavo al **piè sonante**
 8. sembra il terreno.
 9. Silenzio, intorno: solo, alle **ventate**,
 10. odi lontano, da giardini ed orti,
 11. di foglie un cader **fragile**. E' l'estate
 12. fredda, dei morti.
-

TUONO

Giovanni Pascoli

TESTO

1. E nella notte **nera come il nulla**,
2. a un tratto, col fragor d'**arduo** dirupo
3. che frana, il tuono rimbombò di schianto:
4. **rimbombò, rimbalzò, rotolò** cupo,
5. e tacque, e poi **rimareggiò** rinfranto,
6. e poi **vani**. Soave allora un canto
7. s'udì, di madre, e il moto d'una culla.

\

Ritratto di ANDREA SPERELLI,

Da "Il piacere": ritratto del protagonista



Nel primo capitolo del [Piacere](#), D'Annunzio ci presenta Andrea Sperelli, il protagonista del romanzo, mentre a Palazzo Zuccari, la sua residenza romana, attende l'arrivo di Elena, la donna di cui è ancora innamorato e che l'ha abbandonato per sposare un altro uomo. La descrizione dettagliata dell'ambiente mette in evidenza la ricercata e raffinata *eleganza* di cui il giovane ama circondarsi:

Le stanze andavansi empando a poco a poco del profumo ch'esalavan ne' vasi i fiori freschi. Le rose folte e larghe stavano immerse in certe coppe di cristallo che si levavan sottili da una specie di stelo dorato slargandosi in guisa d'un giglio adamantino, a similitudine di quelle che sorgon dietro la Vergine nel tondo di Sandro Botticelli alla galleria Borghese. Nessuna altra forma di coppa eguaglia in eleganza tal forma: i fiori entro quella prigione diafana paion quasi spiritualizzarsi e meglio dare imagine di una religiosa o [amorosa offerta](#).

Andrea Sperelli aspettava nelle sue stanze un'amante. Tutte le cose a torno rivelavano infatti una special cura d'amore. Il legno di ginepro ardeva nel caminetto e la piccola tavola del tè era pronta, con tazze e sottocoppe in majolica di Castel Durante ornate d'istoriette mitologiche da Luzio Dolci, antiche forme d'inimitabile grazia, ove sotto le figure erano scritti in carattere corsivo a zàffara nera esametri d'Ovidio. La luce entrava temperata dalle

tende di broccatello rosso a melagrane d'argento riccio, a foglie e a motti. Come il sole pomeridiano feriva i vetri, la trama fiorita delle tendine di pizzo si disegnava sul tappeto.

Ma chi è Andrea Sperelli? Lo veniamo a sapere nel secondo capitolo del romanzo che inizia con un'aperta dichiarazione di ostilità di D'Annunzio nei confronti del mondo borghese, responsabile di *sommergere sotto il grigio diluvio democratico* (nel 1882 si sono svolte elezioni a suffragio allargato) *molte cose belle e rare*, e fra queste anche l'*antica nobiltà italiana*, dedita alla *cultura*, all'*eleganza* e all'*arte*:

Sotto il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommerge miseramente, va anche a poco a poco scomparendo quella special classe di antica nobiltà italiana, in cui era tenuta viva di generazione in generazione una certa tradizione familiare d'eletta cultura, [d'eleganza e di arte](#).

D'Annunzio detesta la società moderna perché la ritiene volgare, nemica della bellezza, della buona educazione (*urbanità*), del linguaggio elegante e colto (*atticismo*) che regnavano sovrani nel secolo scorso, rendendo *amabile* la vita. Il protagonista del romanzo, Andrea Sperelli, appartiene per tradizione familiare a questo mondo raffinato (*classe arcadica*) che sta ormai scomparendo:

A questa classe, ch'io chiamerei arcadica perché rese appunto il suo più alto splendore nell'amabile vita del XVIII secolo, appartenevano gli Sperelli. L'urbanità, l'atticismo, l'amore delle delicatezze, la predilezione per gli studii insoliti, la curiosità estetica, la mania archeologica, la galanteria raffinata erano nella casa degli Sperelli qualità ereditarie.

Andrea segue la tradizione familiare: è un gentiluomo colto ed elegante che ha ricevuto una *straordinaria educazione estetica* perché ha alternato *lunghe letture con lunghi viaggi in compagnia del padre*. Da lui ha ereditato il *culto appassionato della bellezza*, il disprezzo per la mediocrità e i *pregiudizi*, il desiderio sfrenato di *piacere*, le passioni estreme e l'abbandono a *fantasticherie* simili a quelle ricorrenti nelle opere di George Byron, il più importante poeta inglese, noto per la vita sregolata e fuori dagli schemi (*inclinazione byroniana*):

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta, unico erede, proseguiva la tradizione familiare. Egli era, in verità, l'ideal tipo del giovine signore italiano del XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, ultimo discendente d'una razza intellettuale.

Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii vari e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica

sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre a punto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de' pregiudizii, l'avidità del piacere.

Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa.

Andrea è curioso, sempre pronto a intraprendere nuove esperienze (*prodigo di sé*) e a viverle fino in fondo, seguendo l'indicazione che il padre gli ha dato fin da bambino: *fare la propria vita come si fa un'opera d'arte*, cioè esprimere il proprio sentire in assoluta libertà, non avere rimpianti, possedere senza essere posseduti (*habere, non haberi*). E Andrea, dotato di una sensibilità estrema (*grade forza sensitiva*) ma privo di forza di volontà (*natura involontaria*), si abbandona totalmente alle massime *volontarie* del padre senza accorgersi della loro potenza devastante e distruttiva:

L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto su i libri quanto in conspetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperienza; e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poichè la grande forza sensitiva, ond'egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l'espansion di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritegno a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinunzia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d'intorno, inesorabilmente se ben con lentezza.

Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: "Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui."

Anche, il padre ammoniva: "Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà, fin nell'ebrezza. La regola dell'uomo d'intelletto, eccola: — Habere, non haberi."

Anche, diceva: "Il rimpianto è il vano pascolo d'uno spirito disoccupato. Bisogna sopra [p. tutto evitare il rimpianto occupando sempre lo spirito con nuove sensazioni e con nuove imaginations."

Ma queste massime volontarie, che per l'ambiguità loro potevano anche essere interpretate come alti criterii morali, cadevano appunto in una natura involontaria, in un uomo, cioè, la cui potenza volitiva era debolissima.

Così, nell'ultimo capitolo del romanzo, al termine di una torbida vicenda amorosa che lo ha visto diviso fra due donne, Andrea si ritroverà solo, svuotato di ogni energia morale e creativa:

Aveva la sensazione, in bocca, come d'un sapore indicibilmente amaro e nauseoso che gli montasse su dal [dissolvimento del suo cuore](#).

Lampo di G. Pascoli

Testo della poesia

1. E cielo e terra **si mostrò**¹ qual era:
 2. la terra ansante², livida, **in sussulto**;
 3. il cielo ingombro, tragico, disfatto³:
 4. **bianca bianca**⁴ nel tacito tumulto⁵
 5. una casa apparì sparì⁶ d'un tratto;
 6. come un occhio⁷, che, **largo, esterrefatto**,
 7. s'aprì si chiuse⁸, nella notte nera⁹.
-

10 AGOSTO di Giovanni Pascoli

Testo

San Lorenzo, Io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

MATERIA	DOCENTE	
ITALIANO	CARLO SIRAGUSA	C. Siragusa
STORIA	CARLO SIRAGUSA	C. Siragusa
LINGUA INGLESE	LAO SUSANNA	Susanna Lao
DIRITTO E TECNICHE AMM.VE	VACCA ALESSANDRA	Alessandra Vacca
MATEMATICA	PIERLUIGI CAREDDU	Pierluigi Careddu
FRANCESE	SANNA MARIA RAFFAELA	Raffaella Sanna
ALIMENTAZIONE	SPANU VALERIA	Valeria Spanu
ACCOGLIENZA TURISTICA	CATERINA LAMPIS	Caterina Lampis
SCIENZE MOTORIE	LODDO VALENTINA	Valentina Loddo
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	SOGGIU NICOLETTA	Nicoletta Soggiu
RELIGIONE	ROMAN LASEK	Roman Lasek
MATERIA ALTERNATIVA	PALIMODDE MARCELLO	Marcello Palimodde

Cagliari 10 maggio 2021